IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 63 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 5 MARZO 1910

L'azienda ferroviaria

Dal mare alla ferrovia il tragitto è breve: passiamo dunque dal porto alla stazione.

« L'azienda ferroviaria di Stato è la maggiore tra le incognite pel nostro bilancio. »

Queste parole del Ministro del Tesoro, onor. Salandra, che rispondono ad un convincimento generale, meritano breve illustrazione.

Fu ripetutamente rilevata già in queste colonne la progressiva diminuzione dell'*utile netto* che l'Erario ritrae dall'esercizio ferroviario di Stato - malgrado il progressivo aumento dei proventi, che nell'ultimo quinquennio è stato veramente confortante, superando le più ottimiste previsioni - a causa dell'incremento delle spese, che corre anche più rapido, sì che la percentuale è venuta man mano salendo a quasi il 76 per cento — o più precisamente al 75,70 — limitando il ragguaglio tra l'entrata e la spesa ordinaria, nel più rigoroso significato della parola.

***

Il bilancio delle ferrovie di Stato, che sta dinanzi alla Camera, registra invero, nella sua parte ordinaria

Entrata	L. 546,265,400
Spesa	» 404,717,400
Differenza attiva	L. 41,548,000

che rappresenta l'*utile* del Tesoro, nella ragione di L. 4.10 per ogni 100 L. di provento lordo.

La parte straordinaria registra, a sua volta, all'*entrata* Lire 150,000,000 ed all'*uscita* Lire 141,547,960 con una differenza attiva di Lire 8,452,040, per la quale l'*utile* del Tesoro sale a L. 50,000,040, quanto appunto ne registra il progetto di bilancio, presentato dall'on. Carcano.

Prima di procedere oltre è necessario chiarire che per l'uscita la parola *straordinaria* è, se non erriamo, inesattamente applicata.

Imperciocchè le L. 141,547,960 predette non rappresentano spese straordinarie, vere e proprie; ma, bensì, spese accessorie e complementari, cioè spese di manutenzione e rinnovamento di materiale, e spese di interessi ed ammortamento per anticipazioni avute dal Tesoro, le quali hanno carattere quasi permanente e si riprodurranno per molti anni avvenire. Laonde ad un'entrata complessiva di L. 696,265,360, si contrappone un'uscita di L. 546,265,360: ossia quella sta a questa nel rapporto di 78,46 a 100, lasciando un'*utile netto* di L. 21,50 per ogni cento lire *lorde* di provento.

***

L'on. Salandra, nella sua esposizione ha annunciato che la spesa del 1910-11 sarà aumentata di L. 7,200,000 per rinnovamento e noleggio di materiale rotabile: aumento richiesto e ritenuto necessario dall'on. Rubini: di guisa che il presunto utile del Tesoro discenderà a sole L. 42,800,000 e la percentuale dell'esercizio da 78,46 salirà all'80 per cento circa.

Nei riguardi contabili dell'esercizio finanziario questa variazione dà una differenza in cifra tonda di 14 milioni e mezzo, cioè per minore entrata di L. 7,200,000 ed altrettante per maggiore spesa.

L'on. Salandra propone di pareggiare le partite con chiedere al credito quella parte di spesa, per la costruzione di strade ferrate, alle quali si è provveduto fino ad ora con le risorse *ordinarie* del bilancio.

Il provvedimento distragge, è vero, un'alta idealità finanziaria, ma è una necessità di Governo per mantenere l'equilibrio del bilancio ed evitare al contribuente italiano nuovi tormenti, oltre quelli già annunciati.

Il Ministro del Tesoro ha detto « che il definitivo assetto della finanza ferroviaria non è ancora raggiunto e che esso dipenderà dall'assetto amministrativo, pel quale sono dinanzi al Parlamento proposte d'immediate riforme, che saranno preparazione ed inizio di altre riforme più fondamentali ».

Evidentemente l'on. Salandra ha voluto alludere alla creazione del nuovo Ministero delle ferrovie, che non riusciamo a capire perchè nella discussione che si svolse dinanzi alla Giunta generale del bilancio abbia incontrato vive opposizioni anche da parte di alcuni nostri amici politici.

Dal momento che si era trovato modo di evitare — sia pure sacrificando quale e cosa alla razionalità dell'organismo — qualunque urto di suscettibilità rispetto all'illustre funzionario, che dedica alla Direzione generale dei servizi la più ammirabile ed intelligente attività, ed egli stesso ha convenuto sulla utilità della riforma, non si spiegano le ostilità.

« Se finora si è andati avanti - si dice - con un solo Dicastero, quindi con un solo Ministro per tutta l'azienda dei LL. PP., si deve poter andare innanzi così anche per l'avvenire ».

Questo non è un argomento molto efficace. Si va avanti sempre a questo mondo; tutto sta nel vedere come si va, pur facendo tutto il possibile per andar meglio.

Ora il Ministro dei LL. PP., anche senza le ferrovie, avrà sempre molto da fare per rendersi conto di tutti i servizi, sicchè la utilità di un Ministero speciale per le ferrovie, mentre riesce di qualche sollievo alla stessa Direzione generale, dà modo al Governo, responsabile dinanzi al Parlamento, di essere più in corrente e di non essere costretto molte volte a venire alla Camera in veste di sotto-prefetto ferroviario.

D'altra parte il disbrigo di varie questioni importanti sarà più sollecito e perfetto, quando la direzione generale troverà nel Ministro speciale un alto coadiutore completamente istruito e al corrente degli affari: e così si raggiungerà più facilmente quel definitivo assetto amministrativo e finanziario dell'azienda ferroviaria, da tutti desiderato.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Teheran**, 4. — La crisi ministeriale è stata evitata. I Ministri rimangono al loro posto. Il programma del Gabinetto sarà stabilito d'accordo coi deputati del Meyliss.

(S) **Pietroburgo**, 4 — Dopo il Re di Serbia verranno a far visita alla Corte Imperiale il Principe di Montenegro e il Principe ereditario di Rumania.

Il *Novoje Vremia* annunzia che il conte Pahlen, Ministro di Russia in Olanda, sarà nominato ambasciatore a Vienna.

(S) **Madrid**, 4. — Il Presidente del Consiglio Canalejas, smentisce che il Re debba recarsi nella prossima settimana a visitare Melilla.

(S) **Berlino**, 4. L'Imperatore e l'Imperatrice hanno dato stasera un pranzo diplomatico al quale assistevano anche l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Italia.

(S) **Costantinopoli**, 4. Il Ministro di Serbia ha dato un pranzo in onore di Milovanovic, al quale erano invitati, fra gli altri gli ambasciatori di Russia e d'Italia.

— L'Ambasciatore di Francia ha dato un pranzo di addio in onore dell'Ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali: vi assisteva il personale dell'Ambasciata di Francia e di quella d'Italia.

L'elezione presidenziale nel Brasile.

(S) **Rio de Janeiro**, 4. — I risultati delle elezioni presidenziali finora conosciuti danno le seguenti cifre: Hermes De Fonseca 233.882 voti; Ruiz de Barbosa 126,792.

La guerra civile nel Nicaragua.

(S) **San Juan del Sur (Nicaragua)**, 4. — Il gen. Vasquez ha inviato una forte colonna ad inseguire i ribelli nella direzione di Lamanya. La colonna ha sorpreso 200 rivoluzionari di ogni grado, che si sono arresi. Altri 80 hanno capitolato ieri ad Acoyapa.

La guerra sarebbe terminata se dagli Stati Uniti cessasse l'invio di armi nel Nicaragua.

Per i pranzi di Berlino.

Crediamo che non vi sia bisogno di essere stati al Congresso di Vienna del 1815 per sapere che gli Ambasciatori rappresentano, oltre che i propri Governi, anche le persone dei propri Sovrani, mentre i Ministri plenipotenziari non rappresentano che i propri Governi.

Il corrispondente berlinese del *Secolo*, non conoscendo questa regoletta, insiste nel ritenere che il non essere stato l'Ambasciatore italiano Pansa invitato ai pranzi in onore del conte Aehrenthal costituisce una mancanza di riguardo all'Italia, e cita trionfalmente, per provare ciò, il fatto che — se si fosse voluto evitare che gli Ambasciatori passassero prima dell'ospite che si intendeva di onorare — non si sarebbero invitati gli Inviati di Svezia, di Olanda e di Austria-Ungheria.

Con buona pace del corrispondente, poco pratico di queste faccende, osserviamo che gli Inviati di Svezia e di Olanda a Berlino sono semplici Ministri plenipotenziari e perciò necessariamente avrebbero, come hanno, ceduto il passo al Ministro degli Affari Esteri d'Austria-Ungheria, mentre l'Inviato dell'Austria-Ungheria — quantunque ambasciatore — ha ceduto volentieri il passo al conte Aehrenthal, per la semplice ragione che quest'ultimo era il suo Capo.

Ben sapendosi tutto ciò negli ambienti diplomatici, non soltanto di Berlino, ma anche della Repubblica di San Marino, è chiaro che i commenti dei circoli diplomatici berlinesi al mancato invito dell'Ambasciatore Pansa e allo sgarbo fatto all'Italia appartengono alla categoria di quelle che papà Goldoni in una delle sue sedici commedie ha chiamato « spiritose invenzioni ».

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 5, ore 0,40. — Una delle conseguenze immediate dell'accordo franco-marocchino è la conclusione a breve scadenza di un prestito di 90 milioni, che sarà contratto dal Maghzen per fornirsi dei mezzi necessari a combattere e tenere in freno i predoni ed indennizzare gli stranieri danneggiati nelle recenti razzie.

Il Ministro delle finanze signor Cochery ha deciso di chiedere in garanzia del prestito:

1° le somme disponibili delle entrate doganali: di tali somme non potrà essere prelevato che il 40 per cento, essendo il rimanente 60 per cento già ipotecato in garanzia del prestito del 1904;

2° il monopolio dei tabacchi in tutto il Marocco;

3° le somme da riscuotersi per l'entrata nei porti.

— Questa mane i due alti funzionari della *Sureté* di Parigi inviati a Tolone operarono una perquisizione nella casa di un cospicuo fornitore della marina, sequestrando i libri di contabilità ed una voluminosa corrispondenza. Vennero perquisite anche le abitazioni di alcuni impiegati della marina.

Un telegramma da Tolone dell'ultim'ora annunzia che, in seguito ai risultati delle perquisizioni, il fornitore e tre impiegati vennero arrestati.

— Telegrafano da Borbeaux che il principe giapponese Fushimi colla principessa e i rispettivi seguiti sono arrivati colà stamane provenienti dall'Italia. Essi partiranno per Maorid domani sera.

— I giornali annunciano, con parole di compiacimento, che il Ministro della guerra gen. Brun ha ricevuto 5000 lire inviategli dal comandante del Corpo d'armata di Roma, quale presid. del Circolo militare, come contributo a beneficio degl'inondati francesi.

Il Ministro gen. Brun ha espresso al gen. Mazzitelli i più vivi sentimenti di gratitudine e di simpatia.

Parlamenti esteri

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 4 — (*Duma*) Si è cominciata la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno.

Il relatore, principe *Galitzine*, ottobrista, ha dichiarato che la riorganizzazione della polizia è assolutamente necessaria e che lo stato di cose che esiste nel paese non può più a lungo essere sopportato. L'attività della sezione della polizia politica supera ogni limite. Siccome la inviolabilità delle persone è stata pronunciata in modo preciso, è naturale che si diminuisca in bilancio lo stanziamento di 391,988 rubli, somma destinata al mantenimento delle persone che sono assoggettate alla sorveglianza della polizia. Mantenere questa somma sarebbe illogico, poichè la Duma si è pronunciata per l'abolizione dell'esilio amministrativo (Applausi al centro e a sinistra).

Il sostituto del Ministro dell'Interno, *Kragsaunowski*, ha dichiarato che il Governo concorda nella soppressione del credito proposto per il mantenimento delle persone sospette deferite alla sorveglianza della polizia (Applausi).

GRECIA.

La convocazione dell'Assemblea costituente alla Camera.

(S) **Atene**, 4. *Camera*. — L'aula e le tribune sono gremite. Il Pres. del Consiglio, *Dragoumis*, presenta la mozione per la revisione della Costituzione.

L'ex Pres. *Mauromichalis* dice che la convocazione dell'assemblea revisionista potrebbe essere trasformata in una Costituente, ma poichè si vuole tale convocazione è necessario che essa avvenga al più presto possibile, avendo il paese bisogno di ordine e di legalità.

Dragoumis (Pres. del Cons.) sale alla tribuna e dice: Una calma perfetta regna nel paese. I capi del movimento del 28 agosto 1909 non hanno mai avuto intenzione di attaccare la Costituzione, nè la Dinastia. Essi hanno cercato soltanto di attuare le riforme interne.

Il Re stesso, che fu sempre fedele custode della Costituzione, ha riconosciuto, ricevendo la Presidenza della Camera, che la sola uscita dalla situazione attuale era la convocazione di un'assemblea revisionista. Quindi è vano il timore che tale assemblea possa diventare un'assemblea costituente. Il popolo greco è fedele alle sue istituzioni liberali, ed i rappresentanti che esso invierà all'assemblea revisionista saranno ispirati dallo stesso sentimento di rispetto verso le istituzioni.

Faccio appello — dice terminando — al patriottismo della Camera, perchè approvi la riunione dell'assemblea revisionista, la quale farà rientrare il paese nell'ordine e nella legalità. (Applausi).

Vocotopoulos consiglia il Governo a convocare l'assemblea revisionista per il 14 settembre, affinchè la prossima Camera possa essere convocata il 14 novembre, come stabilisce la Costituzione.

Dragoumis dichiara che l'assemblea revisionista si riunirà infatti il 14 settembre.

Theotokis, capo della maggioranza, riconosce che i capi del movimento militare hanno potuto essere ispirati da considerazioni più elevate, ma essi le hanno fatto prevalere colla forza ed al'infuori della Costituzione, che è una garanzia per tutti.

Ora questa situazione non può durare indefinitamente.

Si deve mettervi fine con un accordo al quale prendano parte tutti i fattori politici.

Occorre che alcune delle abitudini del passato vengano soppresse.

E' necessario che il paese si rinnovi e trasformi la sua vita politica.

Il popolo greco è fedelmente attaccato alle basi fondamentali della sua Costituzione e non mira che a trasformarla per renderla più atta o servire ai suoi interessi e ad aiutarlo a compiere la sua missione di pace e di civiltà nel mondo. (Applausi).

Pietropopolis attacca vivamente la Lega militare e dichiara che voterà contro la convocazione dell'assemblea revisionista.

Rebovitis chiede che nel progetto di massima si esprima il voto della creazione di una seconda Camera.

Dragoumis risponde che poichè la clausola della Costituzione che stabilisce una sola Camera costituisce una clausola fondamentale, questo voto non è realizzabile.

Il gen. *Lymbritis* attacca vivamente la Lega militare.

L'ex Pres. del Cons. *Rhallis* dice che la situazione migliorerà molto, appena sia convocata l'assemblea revisionista, e subito dopo si vedrà l'esercito ricondotto alle sue occupazioni.

Avendo Rhallis attaccato l'amministrazione di Mauromichalis, sorge tra essi un vivo incidente.

Il Presidente del Cons. fa appello alla calma.

Terminata così la discussione si passa al voto della mozione che è approvata con 150 voti contro 11.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 4 — *Camera dei Deputati* — E' terminata la discussione del bilancio in prima lettura.

Il bilancio è stato rinviato all'apposita Comissione.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 4. — *Camera Comuni*. Si discute in terza lettura il progetto che autorizza i prestiti temporanei.

Asquith (Primo Min.) dichiara categoricamente che il Governo non può accettare la proposta secondo la quale la Camera dovrebbe approvare solamente gli articoli del bilancio, che autorizzano la riscossione delle imposte e delle entrate affinchè il Governo possa disporre del danaro di cui può avere bisogno. Il Governo, dice Asquith, desidera che si approvi l'insieme del bilancio e non può consentire che se ne voti solamente una parte.

La Camera quindi vota all'unanimità il progetto relativo ai prestiti temporanei ed all'ammortizzamento del prestito emesso durante la guerra sud-africana.

La seduta è tolta.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 4. — *Camera*. — Si riprende la discussione delle interpellanze sulla fondazione reale.

Il *Presid. del Cons.* dichiara che tutto l'attivo della fondazione della Corona deve passare allo Stato, che in cambio assicura il pagamento di tutti i debiti. Nulla permette di dire che tutti i beni, qualunque siano, appartengono alla fondazione della Corona.

Io ho visto il Re — egli aggiunge — negli ultimi giorni della sua vita, che lavorava sul suo letto aspettando la morte ed occupandosi degli interessi della nazione. Si è avuto torto ad essere spesso ingiusti verso la memoria di un uomo che qualche volta non fu compreso, ma che ebbe sempre soltanto di mira la gloria e la prosperità del suo paese.

Il *Ministro della giustizia* dichiara quindi che il Governo ritiene che i mobili che adornano i palazzi reali appartengono al patrimonio privato del Re. E aggiunge che il denaro proveniente dalla fondazione della Corona deve essere consacrato alle riforme in favore dei negri. Proveremo così — conclude il Ministro — che siamo sinceramente desiderosi di fare al Congo un'opera di civiltà e di umanità.

La Camera approva un ordine del giorno che prende atto delle dichiarazioni del Governo, secondo le quali i diritti dello Stato saranno efficacemente tutelati.

La seduta è tolta.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 4 — *Senato*. Discussione delle interpellanze relative alle inondazioni.

Vari oratori domandano che lo Stato assuma la spesa dei rimboschimenti e della costruzione delle arginature.

Millerand (Min. LL. PP.) risponde che il rimboschimento è necessario e che le dighe e i canali di irrigazione sono egualmente utili.

Il Ministro difende i diversi servizi che fanno tutti il loro dovere, come ha dimostrato il fatto che i danni delle recenti inondazioni sono stati meno grandi di quanto si poteva temere.

Ruau (Min. Agricolt.) promette di proporre provvedimenti per favorire il rimboschimento.

Si approva all'unanimità un ordine del giorno, che esprime fiducia nel Governo che saprà prendere le misure necessarie a favorire il rimboschimento.

La seduta è tolta e rinviata a lunedì, per discutere la legge sulle pensioni operaie in seconda lettura.

Il bilancio francese.

(S) **Parigi**, 4. — Il bilancio, quale è stato votato dalla Camera e come Cochery, Ministro delle finanze, lo ha presentato ieri all'Ufficio del Senato, assicura un aumento di entrate annuali di 159 milioni, provenienti per 146 milioni da imposte nuove e per 13 milioni dall'applicazione della nuova tariffa doganale.

L'esercizio 1910 beneficierà a causa della durata dell'applicazione delle nuove misure soltanto di 75 milioni, ai quali debbono aggiungersi 6 milioni provenienti dai versamenti delle Compagnie ferroviarie.

L'aumento di entrate di 159 milioni a cui verrà ad aggiungersi il maggior introito delle entrate dell'esercizio del 1909 e che sarà possibile conteggiare nel bilancio del 1911 faciliterà in larga misura l'equilibrio del bilancio che assicurerà l'applicazione normale della legge sulle pensioni degli operai e dei contadini.

Un primo passo verso il completo equilibrio del bilancio si farà dopo il bilancio del 1910. Basterà un nuovo sforzo, anche minimo rispetto a quello che è stato ora compiuto, per compire l'opera che il Governo ha ora intrapreso.

Austria-Ungheria e Montenegro.

(S) **Cettigne**, 4. Gli ufficiali della squadra austro-ungarica, visitarono la Scuola Militare e fecero colazione nella caserma, durante la quale il contrammir. Haus ed il Ministro della Guerra si sono scambiati discorsi cordiali.

Iersera presso la Legazione austro-ungarica ebbe luogo un pranzo di gala, seguito da un brillante ricevimento, al quale sono intervenuti il Principe Nicola, il Principe ereditario, gli ufficiali della Squadra, il Corpo diplomatico e le autorità.

Il Principe Nicola si è congedato cordialmente dal contrammiraglio e dagli ufficiali, che accompagnati dal Principe ereditario e dalla Missione speciale, hanno fatto ritorno stamane ad Antivari.

(S) **Antivari**, 4. Il Principe Ereditario Danilo ha fatto visita in forma ufficiale alla squadra austro-ungarica, in rappresentanza del Principe Nicola.

A mezzogiorno, a bordo della nave ammiraglia austro-ungarica, vi è stata una colazione in onore del Principe Danilo e delle autorità: quindi il Principe Danilo è salito a bordo della controtorpediniera *Csikos* ed ha passato in rivista la squadra.

Istituto Internazionale di Agricoltura.

Il senatore conte Eugenio Faina ha rassegnato le sue dimissioni di delegato italiano presso l'Istituto intern. di Agricoltura.

Finora queste dimissioni non sono state accettate.

Se venissero accettate, siccome il conte Faina, quale delegato italiano, era presidente del Comitato permanente, si renderebbe anche vacante la presidenza.

Non si può che essere spiacenti della risoluzione dell'on. Faina, tanto più che avendo egli dedicato tutta la sua attività e le più zelanti cure all'Istituto e godendo meritamente la piena fiducia del Re e del Governo, devono essere gravi le ragioni che lo hanno indotto a rassegnare le dimissioni.

Come abbiamo detto, le dimissioni dell'on. Faina fino a questo momento non sono state ufficialmente accettate, ma se ciò avvenisse è certo che la presidenza del Comitato permanente resterebbe sempre al delegato italiano, perchè l'Istituto è d'iniziativa italiana e risiede in Italia senza aggiungere altre considerazioni.

In quanto ai nomi per l'eventuale surrogazione dell'on. Faina qualunque designazione sarebbe prematura.

Ciò che può dirsi un fatto compiuto è la ripresa del suo posto nella diplomazia quale Ministro plenipotenziario del comm. Ernesto Koch, che ha retto fin qui l'ufficio di segretario generale presso l'Istituto.

Il Governo, come si ricorda, dichiarò alla Camera che si riservava di studiare il modo per regolare possibilmente la posizione del comm. Koch, quale capo della Segreteria gen. dell'Istituto, colla sua posizione nella carriera diplomatica, alla quale il Koch non intendeva rinunziare. Ciò che si comprende perfettamente.

Ora siccome non è stato possibile trovare la desiderata composizione, il comm. Koch ha rinunziato al Segretariato generale dell'Istituto e riprende il suo posto nella carriera diplomatica.

FERROVIE NELL'ESTREMO ORIENTE.

(S) **Pechino**, 4. — La Russia ha presentato al Governo cinese un nuovo progetto per la costruzione di una ferrovia. Il Governo russo propone, invece del tracciato Kintschau-Aigun, che danneggierebbe la Russia, il tracciato Kalgan-Urpa-Kiachta.

La Russia sarebbe pronta a partecipare alla costruzione di tale ferrovia e per raccordare la nuova linea alla rete dell'Impero, costruirebbe un tronco da Kiachta alla ferrovia transbaikaliana.

La ferrovia Kintsau-Aigun è quella proposta dagli Stati Uniti, come subordinata alla proposta principale della internazionalizzazione della ferrovia russo-giapponese Port-Arthur-Karbin-Siberia. La linea americana dovrebbe servire, si capisce, a far la concorrenza alla ferrovia russo-giapponese; il suo percorso sarebbe anzi parallelo a quello russo e congiungerebbe più direttamente Pechino con la Siberia attraverso la Manciuria.

La controproposta russa tende a spostare il percorso della nuova linea verso occidente, attraversando la Mongolia: impedendo così agli Stati Uniti la concorrenza tra la linea esistente e la ferrovia progettata.

Una tassa necessaria.

E' quella proposta dall'on. Ministro delle finanze per tutelare, in pari tempo, l'industria nazionale dei fiammiferi e gl'interessi della finanza, la quale colpisce di tassa di fabbricazione gli apparecchi meccanici di accensione in surrogazione dei fiammiferi.

Le ragioni urgenti che consigliarono il Governo del Re ad imporre questo nuovo balzello sono lucidamente esposte nella seguente relazione, con la quale la Giunta generale del bilancio (relat. on. Tedesco) raccomanda al Parlamento la sollecita approvazione del relativo disegno di legge.

Furono importati dall'estero — e in questi ultimi tempi — dice la relazione — rapidamente si diffusero apparecchi economici, che producono automaticamente una fiammella o incendiano uno stoppino, sostituendo gli ordinari fiammiferi negli usi di accensione immediata e anche di illuminazione di maggior durata.

« Codesti apparecchi riescono di grave danno non solo ad una delle più floride industrie nazionali, ma anche ad un cespite di entrata, la tassa di fiammiferi, che da milioni 2.469 ottenuti nel primo anno di sua istituzione, cioè nel 1894-95, è salita mano man fino a raggiungere la cospicua cifra di oltre 10 milioni e mezzo nell'esercizio 1908-909, e continua ancora nella via ascensionale.

« Il Governo perciò è corso al riparo, e col disegno di legge, che abbiamo creduto nostro dovere esaminare di urgenza, propone:

1° che chiunque fabbrichi o venda qualsiasi apparecchio di accensione, il quale possa sostituirsi ai fiammiferi considerati dalla legge 8 agosto 1895, n. 486, debba avere una licenza di esercizio o di vendita, soggetta al pagamento di un diritto di L. 20;

2° che per ogni singolo apparecchio sia imposta una tassa di lire una e per quelli importati dall'estero una eguale soprattassa, oltre il dazio.

« La Giunta del bilancio ha stimato opportuno domandare alcuni schiarimenti, che l'onorevole Ministro si è compiaciuto di fornire a voce, non senza aggiungere di sua iniziativa un notevole emendamento circa la misura della tassa su ogni apparecchio.

« Dopo più accurati calcoli, ha detto l'onorevole Ministro, si è riconosciuto che il numero delle accensioni a cui ciascun apparecchio può servire, si fa ascendere ad oltre 3000.

« Ora calcolando che 2250 siano di breve durata, si da rappresentare ciascuna l'impiego d'un fiammifero, e che le altre 750 siano di durata alquanto più lunga per servire ad illuminazione, in guisa da equivalere ciascuna all'impiego di tre fiammiferi, ossia, nell'insieme, ad altri 2250 fiammiferi, si può dedurre che sono in tutto 4500 fiammiferi il cui consumo viene sostituito dall'uso di ogni apparecchio.

In ragione di un centesimo di tassa per ogni trenta fiammiferi ne risulta, per ogni apparecchio, l'equivalente al consumo di fiammiferi per L. 1,50 di tassa; ed è in questa misura che l'onorevole Ministro ha proposto che sia determinata la tassa in parola.

Non è superfluo chiarire che il disegno di legge si riferisce ad apparecchi *meccanici* di accensione e debbono continuare ad essere considerati come fiammiferi e, perciò, sottoposti alla disposizione della legge 8 agosto 1895, « i bastoncini, i fuscelli e le listarelle di qualunque materia preparati in modo da accendersi o produrre fuoco per fregamento e per contatto con altra materia che non sia in combustione » (art. 2 della citata legge).

DISEGNO DI LEGGE.

Art. 1. — Chiunque fabbrichi o venda nel Regno qualsiasi apparecchio d'accensione, che nell'uso possa sostituirsi ai fiammiferi di qualsia specie considerati nella legge 8 agosto 1895, allegato *E*, deve essere in possesso di licenza d'esercizio o di vendita, da rilasciarsi dall'Ufficio tecnico di finanza, previo pagamento del diritto di lire venti.

Per ogni singolo apparecchio è imposta, con effetto dal giorno della pubblicazione della presente legge, la tassa di fabbricazione di L. 1,50 e, per quelli importati dall'estero, oltre il dazio proprio, un'eguale soprattassa.

La tassa non è dovuta per gli apparecchi esportati all'estero.

Sono applicabili alla fabbricazione, alla vendita ed al contrabbando degli apparecchi suddetti, fatte le debite variazioni nei riguardi della qualità della merce, le disposizioni degli articoli 3, 10 ed 11 della sopracitata legge sulla fabbricazione dei fiammiferi.

Art. 2. — Con decreto reale, sentito il parere del Consiglio di Stato, saranno stabiliti i provvedimenti occorrenti per l'esecuzione della presente legge.

LA FRANCIA NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 4. — Il *Paris Journal* dice che una delle conseguenze immediate dell'accordo franco-marocchino sarà la conclusione a breve scadenza del prestito di 90 milioni che dovrà essere contratto a nome del Maghzen per tacitare i suoi creditori ed indennizzare gli stranieri che ebbero a soffrire per gli ultimi avvenimenti.

Tale prestito sarà probabilmente modellato in gran parte su quello del 1904.

Per ricuperare gli 80 milioni che rappresentano le spese di guerra anticipate, nessun prestito sarebbe emesso, ma la Francia riscuoterà per intero, per ricuperare le spese, le imposte marocchine in tutto il territorio dello Sciauia ed in quello di Oudja, vale a dire che la Francia amministrerà questi territori a nome del Maghzen, pel tramite dei suoi ufficiali.

ECONOMIA e STATISTICA

Dirigibili e aereoplani in Europa.

(S) **Washington**, 4. — Il Console degli S. U. a Plauen riferisce che secondo le ultime statistiche pubblicate in Germania i vari paesi d'Europa avevano alla fine del 1909 il numero seguente di palloni dirigibili e di aereoplani, già terminati o quasi pronti per l'uso.

	Dirigibili	Aereoplani
Germania (1)	14	5
Francia	7	29
Italia	3	6
Austria Ungh.	2	4
Inghilterra	2	2
Spagna	1	3
Totali	32	46

(1) I dirigibili tedeschi hanno dei modelli differenti e cioè: Gross, Zeppelin, Parseval, Schütte, Siemens-Schuckert e Rhein-Westphalien.

NOTE AGRARIE

Gesso nei prati di leguminose. — Il *gesso cotto* è un grande aiuto per le praterie a erba di leguminose, le quali se ne giovano immensamente e visibilmente.

E' proprio questa la stagione dell'uso del gesso su queste praterie.

Il nostro consiglio è di spargerlo in due tempi *alla volata* metà in marzo, metà in aprile, secondo i climi.

Il gesso serve mirabilmente a rinvigorire praterie restate per qualsiasi ragione alquanto arretrate nello sviluppo o per avvantaggiarle sempre quando occorra sollecitamente dell'erba fresca.

La dose media è dagli 8 ai 10 q.li per ettaro e poichè il gesso costa sulle L. 3 il q.le, la spesa — come si vede — è minima, mentre il vantaggio si è immenso.

Contro la rogna della vite. — Anche la vite, come l'olivo, va soggetta alla *rogna* ch'è determinata da un parassita, il quale via via mangia, ossia distrugge il legno.

Contro questo parassita si consigliano proprio in questa stagione delle pennellature con una soluzione così composta:

Solfato di ferro	chil.	25
Acido solforico	»	3
Acqua	»	100

E' bene osservare che le stesse pennellature giovano anche contro *l'antracnosi o vaiuolo* della vite, e che quindi con una fava si prendono — come suol dirsi — due colombi.

I ritagli di suola, i residui di concerie e di barbierie per l'olivo — Tutto ciò costituisce un eccellente concime azotato per l'olivo, che se ne giova assai.

Però, siccome queste materie sono di lenta decomposizione, è bene accompagnarle con della *calcina*, la quale serve anche a decomporre sollecitamente i residui anzidetti.

Per una pianta adulta bastano cinque chilogrammi di residui misti a chilogrammi dieci di calce.

La stagione propizia per l'impiego va dall'ottobre a tutto marzo.

Contro lo spunto del vino — Dicesi « spunto », il primo apparire dell'*agrezza* nel vino, determinato — com'è noto — dal *micoderma aceti*.

Ora, se lo si sorprende subito, lo spunto si può curare ricorrendo all'uno o all'altro di questi due rimedi:

a) alla *pasterizzazione*, che consiste nel passare il vino in un *enotermo* a 60-65° quanti ne bastano per distruggere i micodermi o bacteri dell'aceto.

b) alla neutralizzazione dell'acido acetico formatosi per mezzo di *carbonato di calcio* puro (1-2 grammi per litro). Il primo metodo è più sicuro e più durevole.

In difesa degl'interessi vinicoli. — La *Società dei viticoltori piemontesi*, forte ormai di ben quattordici mila soci, ha assunta l'iniziativa di costituire un *gruppo parlamentare* in difesa degli interessi vinicoli.

Per l'Istituto forestale di Vallombrosa. — In sostituzione del compianto comm. Piccioli è stato chiamato alla direzione del nostro massimo Istituto forestale il prof. Perona che è una vera illustrazione nostra della scienza forestale.

Una Società per le "Vinerie italiane". — Il 5 p. marzo è indetta in Milano una riunione degli interessati per la costituzione di questa Società, secondo i disegni del dott. Vecchia del Ministero d'Agricoltura.

Per la difesa delle marche d'origine. — Aderendo ai voti del Congresso di Alba, il Ministero d'Agricoltura sta per nominare una Commissione coll'incarico di studiare e concretare proposte pratiche per la difesa di marche d'origine.

Mostra zootecnica a Padova. — Dal 16 al 19 corr. avrà luogo in Padova una grande Mostra zootecnica di animali ingrassati.

Stazioni di pollicoltura. — Per cura della Cooperativa di produzione avicola, sedente in Milano verranno impiantate varie stazioni modello di pollicoltura.

Contro il carbonchio. — Il Ministero di Agricoltura ha bandito un concorso internazionale col premio di L. 10,000 d'assegnarsi a chiunque troverà un mezzo pratico ed efficace per difendere dal carbonchio gli operai addetti alle concerie ed alla lavorazione delle pelli.

Camillo Mancini.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 4 contiene:

Camera dei deputati: *Avviso* — R. D. che aggiunge alcuni posti d'insegnante nel ruolo organico delle scuole medie e li assegna al ginnasio e alla scuola tecnica di Andria.

R. D. che sopprime la carica di comandante superiore del corpo R. equipaggi ed affida le attribuzioni al direttore generale del personale e del servizio militare.

R. D. che aumenta di 60 posti il quadro IV della tabella organica *C* del personale subalterno dell'Amm. postale e telegrafica.

R. D. col quale l'ufficio pel servizio di navigazione dello stretto di Messina cessa di dipendere dal servizio centrale di navigazione delle ferrovie dello Stato e passa alla dipendenza del servizio centrale della trazione e del materiale delle ferrovie stesse.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Ministeri dell'Interno e della Guerra.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina di gennaio al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

***

R. Marina. — Il ten. di vasc. Negrotto Cambiaso Federico è destinato all'Istituto idrografico.

Il ten. macch. Rosada Umberto imbarca sul « Tripoli » in sostituzione del ten. macch. Parodi Antonio.

Il ten. medico in aspettativa Cesarano Umberto è rich. in servizio effettivo.

Il ten. del C. R. E. (categoria timonieri) Benvenuti Rodolfo è promosso capitano.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Venezia, 4. — Si è formato un Comitato fra le personalità più elette della cittadinanza allo scopo di offrire lo stendardo di battaglia alla R. nave « San Marco. » Fu raccolta già una cospicua somma.

Purtroppo però sembra che il desiderio della città di poter compire la solenne cerimonia nelle acque del bacino di S. Marco non possa essere esaudito. In tal caso la cerimonia seguirà a Castellammare.

Milano, 4, ore 18.30. — Il Consiglio direttivo del Sindacato dei ferrovieri, radunatosi oggi, discusse il grave problema delle malattie professionali, concludendo col votare un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè con apposita legge si provveda a meglio tutelare la salute del personale.

In merito ad un recente biasimo inflitto dalla Confederazione del lavoro all'operato del Sindacato, venne votato un altro ordine del giorno, col quale si respingono le accuse della Confederazione affermando che questa ha esorbitato dal compito affidatole e che il giudizio emesso è conseguenza dello spirito settario dei dirigenti.

L'ordine del giorno conclude col rimettere al futuro Congresso il giudizio definitivo.

— L'industriale Alberto Pan, di anni 42, oriundo tedesco, essendosi stamane avvicinato nel suo laboratorio ad una macchina in movimento, fu colpito dal volante e lanciato con grande violenza al suolo.

E' in fin di vita.

Milano, 4, ore 24. Stasera presso la Camera di commercio si adunarono i rappresentanti di una sessantina di Società in accomandita per lamentare le eccessive pretese del fisco che colpisce, con effetto retroattivo al 1905, le quote e c[a]rature delle Società stesse.

I convenuti fecero voti perchè, in vista del nuovo aggravio che colpisce il capitale produttore, le nuove disposizioni fiscali vengano abrogate.

La Camera di commercio locale e l'unione delle Camere di commercio vennero invitate a tutelare gli interessi delle Società colpite.

Genova, 4. — Giorni fa cessava di vivere la signora Isabella Della Casa, lasciando erede della propria sostanza il genero Francesco Bonissoni e nominando esecutore testamentario il notaio Paolo Caffanello.

Stamane nell'abitazione della defunta si presentarono due signori, i quali, qualificatisi per impiegati del notaio, dissero di dover riscontrare due cartelle di rendita del valore di L. 20.000 ciascuna e gli oggetti preziosi di portinenza dell'eredità.

Furono loro consegnate le due cartelle e gli oggetti preziosi, che essi, dopo un minuzioso esame, chiusero in due cassettine di cartone apponendovi i suggelli e riconsegnandole alla famiglia.

Più tardi l'erede Bonissoni, recatosi dal notaio, seppe che questi non aveva mandato alcun impiegato.

Le due cassettine furono portate in Questura: invece delle cartelle e degli oggetti preziosi esse contenevano due fogli di carta e dei pezzetti di legno.

Degli audacissimi truffatori nessuna traccia.

Italia Centrale.

Piacenza, 4 — I medici assistenti all'Ospedale civile, non essendo state accolte dall'Autorità prefettizia le loro domande per dei miglioramenti, stamane — scadendo oggi il termine fissato per la risposta — si dimisero dalle loro cariche. Furono subito sostituiti da medici militari.

Sono state iniziate pratiche per l'accomodamento dell'incresciosa vertenza.

Livorno, 4. — Il 12 corr. avrà luogo nel cantiere Orlando il varo dell'incrociatore corazzato testè acquistato dal governo ellenico, e che può dirsi il gemello della nostra *Pisa*, la quale fu costruita anch'essa nel nostro Arsenale. E' probabile che il varo sia presenziato da qualche membro della Famiglia reale greca.

Pistoia, 4. — Nei pressi di Serravalle stamane i carabinieri Caccetta e Fantoni venivano, senza motivo, ingiuriati dal colono Bandini Franco. Intimatogli l'arresto, il Bandini, brandendo una roncola, si lanciò sul carabiniere Caccetta e lo ferì gravemente alla testa. Quindi si diede alla fuga.

Il Cacetta fu trasportato moribondo all'ospedale.

Bologna, 4, ore 24. Oggi, nel vicino paese di Camugnano, una pattuglia di carabinieri, incontrati alcuni giovani che schiamazzavano, li invitò a smettere. I giovani si ribellarono. Ne nacque una colluttazione nella quale rimasero gravemente feriti il carabiniere Pasquali, colpito con due coltellate al torace, e uno dei giovani, tal Ventura, per un colpo di rivoltella al ventre.

Il Pasquali potrà cavarsela; le condizioni del Ventura sono disperate.

Vennero arrestati quattro degli schiamazzatori; tre sono consiglieri comunali.

Ancona, 4, ore 19.20. Sono qui giunti il colonnello Morris e il tenente Scelzi per studiare la località ove costruire un *hangar* per dirigibili. Altri *hangars* saranno costruiti a Vieste e Venezia.

Italia Meridionale

Taranto, 4. — (*Karloo*). Un motivato ricorso è stato avanzato alla Commissione provinc. contro la revisione delle liste elettorali, compiuta dall'attuale amministrazione com. con criteri assolutamente partigiani.

— Il sen. R. De Cesare ha accettato l'invito del Sindacato della stampa di tenere in Taranto una conferenza a beneficio dell'asilo di mendicità.

Napoli, 4, ore 24. — Stasera in Consiglio comunale, in seguito all'interrogazione del cons. Caruso perchè il Comune non si sia, nel processo Di Nora, costituito Parte Civile contro l'ing. Cortese responsabile dell'ammanco di mezzo milione, nacque un tumulto così grave che le tribune dovettero essere sgombrate.

Ristabilita la calma, il Consiglio approvò ad unanimità il voto della Giunta per le Convenzioni marittime, voto identico a quello della Camera di Commercio e già stato presentato al Ministro Bettòlo e alla Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto di legge.

— Oggi, con l'intervento del Duca d'Aosta, ebbe luogo l'inaugurazione delle conferenze di presidio. Assistevano i generali Panizzardi, Saladino, Rossi, Ponza di S. Martino e ufficiali di ogni grado ed arma.

— A Torre Annunziata oggi il manovale ferroviario Gaetano Lombardi, nello scendere da un treno in moto, fu travolto sotto le ruote dell'ultimo vagone e orribilmente stritolato.

I funerali dell'on. Tripepi a Reggio Calabria.

Reggio Calabria, 4. — La traslazione della salma del compianto on. Tripepi ebbe luogo stamane e riuscì imponentissima. Presero parte al corteo le Autorità civili e militari, le rappresentanze dei Comuni e delle Associazioni cittadine e della Provincia, numerosissimi amici del defunto. Apriva il corteo la musica militare. Il carro funebre era letteralmente ricoperto di corone: seguiva un'altro carro pure carico di corone. Reggevano i cordoni il Prefetto, l'on. Camagna, il sen. Plutino, i Sindaci di Reggio, di Melito Porto Salvo, il pres. del Cons. prov., il pres. del Tribunale. Faceva servizio d'onore un battaglione del 17° fant.

Commemorarono l'estinto il Sindaco e il Prefetto di Reggio, ponendone in rilievo le doti insigni della mente e del cuore, il carattere integro e il patriottismo.

Ai funebri assisteva una folla immensa.

Nelle Isole

Girgenti, 4. (*A. G.*) — Questa Giunta com., considerato il grave danno che verrebbe ai Comuni del Mezzogiorno, e più specialmente a Girgenti, dall'approvazione del progetto pei tributi, ha deliberato di convocare d'urgenza il Consiglio com. per proporre un voto al Governo perchè voglia modificare sostanzialmente il progetto.

Della riunione, che avrà luogo quanto prima, vi terrò informati.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovia	pres. iari
—	28	—	—	—	—
Genova	febbraio	1339	497	173	—
Venezia	»	294	71	58	—
Savona	»	227	108	36	—
Livorno	»	217	77	28	—
Spezia	»	71	39	—	—

Scienze e Lettere

Il Principe di Bülow accademico.

(S) **Berlino**, 4. L'Imperatore ha ratificato la nomina di S. A. Principe di Bülow a membro onorario dell'Accademia delle Scienze di Berlino.

Università di Berlino ed Istituto di Francia.

Parigi, 4. Il *Temps* pubblica la risposta dell'Istituto di Francia all'invito dell'Università di Berlino per le feste del centenario della sua fondazione.

La lettera esprime i ringraziamenti dell'Istituto ed associa le quattro Accademie francesi agli omaggi, che saranno resi al glorioso passato della Università di Berlino.

Essendo però la commemorazione principalmente universitaria l'Istituto ritiene di dover lasciare all'Università francese l'onore di rappresentare la Francia a Berlino, tanto più che il prof. Enrico Poincarrè, delegato dell'Università di Parigi, è anche membro dell'Istituto.

(S) **Berlino**, 3. Il *Lokal Anzeiger* dopo aver fatto rilevare che l'Accademia di Parigi dichiara nella lettera che è suo costante principio di inviare i suoi rappresentanti soltanto a feste celebrate da Accademie, fa il seguente commento:

« Gli accademici francesi hanno così voluto mantenere le loro tradizioni ed hanno dato il loro rifiuto: ma la scelta di Poincarrè come delegato della Sorbona e il tòno cordiale della lettera hanno una forma onorevole e niente affatto offensiva ».

E' questa l'opinione dell'Università di Berlino: Così i giornali tedeschi che vogliono vedere nell'attitudine dell'Accademia di Parigi una offesa gratuita all'Università di Berlino si sono mostrati più realisti del Re ed hanno tentato invano di fare uscire la questione dalla sua via naturale.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — *L'on. Daneo a Sem Benelli* - Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Daneo, ha inviato a Sem Benelli, dopo il successo della *Cena delle beffe* a Parigi, questo telegramma:

Sem Benelli - Teatro Sarah Bernhardt - Parigi

Il plauso di Parigi, acclamante l'opera bella e geniale del poeta, onora con lei l'arte drammatica italiana ed è incitamento degno a nuove prove. Le giunga perciò gradito il saluto del Ministro degli studi della sua patria, che la segue con affetto ed ammirazione nel glorioso cammino.

Due concerti Perosi a San Remo.

San Remo, 4. — E' giunto il maestro don Lorenzo Perosi per dirigere gli annunciati due grandi concerti di musica sacra al Casino Municipale. Il primo avrà luogo il 10 e il secondo il 12 corrente. Nella colonia forestiera e nella cittadinanza l'aspettazione è grandissima.

" Chantecler " a Livorno.

Livorno, 4, ore 24. Stasera al Politeama, stipato di un pubblico elegantissimo, si rappresentò *Chantecler* di Rostand.

La rappresentazione procedette fra applausi e vivi contrasti. Il prologo passò sotto silenzio: una chiamata agli artisti dopo il primo atto, due dopo il secondo, una dopo il terzo, contrastata. Durante il quarto atto le disapprovazioni si accentuarono: il pubblico, annoiato, faceva eco ironicamente agli attori.

Palazzo di Giustizia

Tribunale — VIII Sezione penale

Pres. cav. Grazioli — Giudici: avv. Perolo e Patti P. M. avv. Benedetti — Difesa: Della Rocca e Di Benedetto.

Ribellione in via Ferdinando di Savoia

Verso la mezzanotte del 2 gennaio di quest'anno, una comitiva di persone, della quale facevano parte alcuni giovinastri ed alcune donne, schiamazzando, percorreva la via Ferdinando di Savoia in direzione di piazza del Popolo.

La guardia di città Guerriero Montorsi, che trovavasi sola colà di piantone, credette opportuno di non intervenire. Ma quelli della comitiva le si avvicinarono insultandola, ed anzi uno dei giovinastri le affibbiò due schiaffi.

A questo punto la guardia, vistasi a mal partito, esplose in aria tre colpi di revolver. Ma neanche ciò valse a tenere a freno i facinorosi, perchè essi sempre più cercavano di sopraffare il malcapitato agente per togliergli la rivoltella. Fu allora che questi esplose un quarto colpo ferendo uno degli aggressori al petto.

Accorsi alcuni soldati, il ferito fu accompagnato a S. Giacomo, ove venne dichiarato guaribile in pochi giorni.

Proceduto si ad una istruttoria penale, furono rinviati a giudizio per rispondere di oltraggio con violenza e lesioni: Paolo Vecchietti, il ferito, Pietro Vecchietti, Bruto Vecchietti e Americo Pierini, e per oltraggio semplice Giuseppe Cattani.

Ieri il Tribunale condannò Paolo Vecchietti a 2 mesi di reclusione e a lire 100 di multa e il Cattani ad un mese della stessa pena. Assolvette gli altri per non provata reità.

Il processo Tarnowska.

(S) **Venezia**, 4. — Stamane alla Corte d'Assise è cominciato il processo per l'assassinio del conte Komarowski.

Gli imputati Nicola Naumow, contessa Tarnowska, avvocato Prilukow e cameriera Perrier entrano nell'aula alle ore 10.40.

Il Presidente delle Assise apre l'udienza alle 10.45 e procede alla costituzione della giuria.

SPORTS

I galoppi alle Capannelle

Scuderia Sir Rholand: « Hotti » e « Dosgold » buon lavoro m. 1600 - Wirawilla m. 1400 - Dasodi » e « Mozundar » m. 1600.

Razza di Besnate: « Roche Tuillière, Etoile de feu, Mane e Magicia » furono mandati svelti su 1600 m. - « Gigino, Saturno » e « Delmaco » fecero la distanza a buona andatura.

Razza Volta: « Razzo » e « Rada » m. 1600 - « Phantasm » lavoro leggiero sulla pista di esercizio.

Scuderia Bastogi: « Lagopède », andò solo, montato da Spencer, su 2000 metri: « Antonina, Apollodoro, Miss Nut » buon galoppo su 1600 m.

Scuderia Perfetti: « Korshall » accompagnò « Clissons » sull'Optional — Da Zara: « Vieille Basquaise » fece il leader a « Galibert » su 1400 metri.

Scuderia marchese Corsini: « Fagna » e « Falavento » galopparono su 2400 metri.

Scuderia Barchielli: « Palombella - Eolo - Greisteele » fecero la distanza dell'Optional.

Scuderia Gattoni: « Mousquetaire » buon lavoro su 2400 metri.

Scuderia Smith: « Urbina - Chelinda - Alberico » andarono a buona andatura su 1200 metri.

Scuderia Wathinga: « Auclanda » andò su 1000 metri: « Alfea » e « Miranda » su 1400.

Scuderia Jouni: « Irish-Oak » fece 1200 metri svelto.

Razza d'Anzola « Dreadnought Misheton » e « Calumel » un lavoro di salute.

Scuderia Donati: « Syrianus » fece 2000 metri ad andatura sostenuta.

Scuderia Coccia: « Brummel » e « Galantly » 1600 metri; lavorarono piano « Pick-me up » « Boule de Neige » e « Dodo ».

Sulla pista d'esercizio fecero un buon galoppo: « Nilo Chambellain Quirino» «Queen Bess Cherif» e « Peters ».

Erano presenti: conte Scheibler, conte Bastogi, conte Suardi, sig. A. Dell'Acqua, comm. Centurini, Perfetti, Di Scipio, Poggi, Coccia e Vitali.

Riunione 1910 (Società Parioli).

Primo giorno - Domenica 6 marzo.

Optional (hand. disc. libero - L. 8000 - m. 1400) - Rimangono iscritti: St. Or (56 1[2), Le Rajah (55), Galantly (55), El Valiente (54 1[2), Roche Tuillière (53), Alberico (51 1[2), Spinaloccia (50), Wirawila (49 1[2), Antonina (49), Razzo (49), Doldicete (47), Urbina (46 1[2), Galibert (46), Clisson (45 1[2), Miranda (45), Alfea (45), Miss Nut (44).

Grande Steeple-Chase di Roma (Coppa e L. 5000 - m. 4270) - Rimangono iscritti: Quirino, Nilo, Mousquetaire, Régine, Claremann, Blue Boy e Pilade.

Quarto giorno - Giovedì 10 marzo.

Premio Yellow Oak (L. 3000 - m. 1600) - Eola (4000), Réalist (2000), Dosgold, Hotti, Wirawila, Antonina, Apollodoro, Galantly.

Premio Royaumont (hand. disc. - L. 2000 - m. 2000) - Flossilde, St. Or, Razzo, Roche, Tuillière, Gigino, West End.

Premio Torricola (L. 4000 - m. 1400) - Rimangono iscritti: Flossilde, Alberico, Phantasm, Rada, Syrianus, Galibert, La Matchiche, Etoile de Feu, Ayah, Lucio, Galantly, Oaklands, Spinaloccia, Clisson, El Valiente.

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo, 3 (*Gindre*). — Il Premio di Mentone (handicap - 1000 franchi) riunì ieri 68 tiratori.

1°, 2° divisi fra i signori G. Harrisson e Ker, i quali rispettivamente a metri 26 1[4 e 25 1[2 uccisero ciascuno 14 piccioni tirando 14 colpi.

3° il signor, de Lucke, il quale a 24 metri e 3[4 e tirando pure 14 colpi uccise 13 piccioni.

4° il conte T. de Gramedo il quale a 25 1[2 e tirando 13 colpi uccise 12 piccioni.

Oggi a mezzogiorno, Premio dell'Hôtel de Paris (serie).

Drammi di terra e di mare

Infortunio sul lavoro.

(S) **New-York**, 4. — Un dispaccio dall'Alaska dice che è avvenuta un'esplosione in un deposito di polvere, nella miniera di Treadwell. Si sarebbero constatati ventisei morti. Il numero dei mancanti sarebbe di sessanta.

Un bel miracolo.

(S) **Seattle** (Stato di New-York), 4. In un vagone ritirato di sotto la valanga si son trovate 10 persone ancora vive.

Un vapore tedesco affondato.

(S) **Gibilterra**, 4. — Il vapore inglese « White Jacket », proveniente da Marsiglia e diretto a Cardiff, ebbe una collisione la notte scorsa alle 1.20 a 7 miglia dal capo Gata col vapore tedesco « Kehdinger », proveniente da Malaga e diretto a Valencia.

Il « Kehdinger », che era carico di piombo, affondò. L'equipaggio fu raccolto dal « White Jacket » e condotto a Gibilterra.

Il vapore inglese subì gravi avarie a prua.

Consiglio Provinciale

(*Sessione straordinaria*).

La seduta si apre alle 16,20.

Pres.: l'on. Tittoni. Sono presenti circa 50 consiglieri.

Il cons. **Scellingo** commemora il comm. Maggi. **Lollini** commemora l'on. Costa.

Il **Pres.** si associa e commemora l'on. Majorana.

De Sanctis Mangelli propone di mandare al patriotta Coccanari, che compie 90 anni, il saluto e l'augurio del Consiglio e di inviare a Tivoli per le onoranze una rappresentanza.

Il **Pres.** si associa e prende in buona considerazione la proposta.

Le dimissioni della Comm.ne tecnica.

Il Presidente fa leggere la lettera di dimissione dei componenti la Commissione per il riordinamento dell'ufficio tecnico prov., e apre la discussione sull'argomento rilevando non essere con ciò risolta la questione.

Orrei. Dato il carattere di delicatezza delle dimissioni, ritiene che debbano essere respinte.

Jacoucci (pres. della Commiss.) fa la storia dei lavori della Commiss. che doveva preoccuparsi dell'organismo direttivo dell'ufficio tecnico ed esaminare se il personale fosse adatto e aggiunge: « Poichè il presidente della Deputazione voleva prendere provvedimenti sul personale tecnico di competenza della Deputazione e che con questi provvedimenti l'ufficio avrebbe proceduto regolarmente, noi non potevamo agire altrimenti. »

Veroni risalendo alle origini del mandato affidato alla Commissione e credendo non dovere essa per una opinione del pres. della Deput. arrestare l'opera sua, ritiene anch'egli di dover respingere le dimissioni.

Paris credendo che la Commissione avrebbe dovuto, continuando l'opera sua obbiettiva, essere lieta dell'ausilio del Pres., pur apprezzando la delicatezza dei componenti, ritiene che le dimissioni debbano essere respinte.

Santucci non è d'accordo con i cons. Orrei e Parise e approva l'opera della Commissione, che ritiene aver bisogno di un voto del Consiglio che fortifichi la sua posizione nella circostanza attuale.

Cencelli (pres. della Dep.) crede che la Commissione abbia lavorato con lentezza e agito con troppa suscettibilità, poichè il mandato le era già stato implicitamente tolto dal Consiglio col voto sul regolamento delle pensioni al personale. Aggiunge che la Deputazione non aveva intenzione alcuna di offendere e invita la Commissione a ritirare le dimissioni.

Orrei replica brevemente.

Clementi ritiene che, se la Commissione ha ragioni da non poter esporre in seduta pubblica, debbasi sospendere la discussione.

Jacoucci è disposto a discutere in seduta segreta; e aggiunge che se il Consiglio vorrà deliberare in seduta pubblica persisterà nelle dimissioni. Quindi si scagiona dalla accusa di lentezza e di suscettibilità.

Orzi si associa alla proposta Clementi.

Polidori propone di passare subito in seduta segreta.

Il Consiglio approva e la seduta pubblica si rinvia a domani.

Consiglio Comunale

Seduta del 4 marzo — Pres **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Nathan partecipa le dimissioni da consiglieri dell'Istituto delle case popolari dei signori Cesana e Ceribelli. Propone che le dimissioni siano respinte, augurandosi che nell'Istituto possa tornare la concordia tanto necessaria pel suo florido sviluppo.

Il tassametro

Si presentano le seguenti interrogazioni:

Sansoni interroga l'on. Sindaco e l'on. assessore della polizia urbana per sapere:

1. Quali siano stati i criteri seguiti dall'on. Amministrazione per modificare la tariffa delle vetture pubbliche.

2. Se l'on. Amministrazione intenda di stabilire d'accordo con la classe dei vetturini un termine durante il quale la tariffa non possa essere modificata.

3. Se e quando intenda presentare un regolamento che disciplini i diritti ed i doveri sia dei vetturini sia dei proprietari delle vetture pubbliche.

Paglierini interroga l'on. assessore della polizia urbana per conoscere se non creda opportuno ora, dopo l'applicazione della nuova tariffa per le vetture pubbliche portare alla approvazione del Consiglio il regolamento sul servizio delle vetture che apposita Commissione ha da tempo discusso e formulato.

Ballori ricorda l'odissea passata per l'applicazione del tassametro e della tariffa tassametrica. Le difficoltà per l'applicazione del tassametro furono vinte. Le tariffe però furono applicate in via di esperimento.

Si ebbero lagnanze ed inconvenienti, specialmente va ricordato il fatto che nelle prime ore della notte mancavano le vetture. Della cosa si occupò l'associazione dei forestieri, e l'Ass. non mancò di tener conto delle domande mosse dalle classi interessate.

In ogni modo sua precipua cura fu quella di conciliare i diversi interessi con quelli del pubblico, tantochè la tariffa delle nostre vetture posta a confronto con quella di altre città, sia estere che italiane, risulta sempre la migliore.

Quanto al nuovo regolamento assicura che esso è pressochè pronto.

Sansoni si dichiara in gran parte soddisfatto delle risposte dell'Assessore. Solamente osserva che non si dovrebbe mai derogare dal principio che il prezzo di corsa debba essere per intero indicato dal tassametro mentre ciò non accade per il ritorno a vuoto dalle passeggiate e da alcune corse fuori della cinta delle mura. Osserva anche come sarebbe opportuno variare la tariffa di notte a seconda delle stagioni essendo assurdo ritenere che tale tariffa di estate cominci alle otto quando cioè è ancora giorno. Avrebbe poi desiderato di stabilire un termine per la durata della tariffa perchè ciò oltre a rispondere a un concetto spiccatamente democratico impedirebbe il rinnovarsi di continue agitazioni e di mutamenti che irritano la cittadinanza.

Si augura poi che venga presto alla discussione il regolamento promesso sin dallo scorso anno.

In tal modo si eviteranno deplorevoli inconvenienti da parte dei vetturini e si avrà il servizio pubblico immensamente migliorato. E si eviterà che l'autorità giudiziaria non possa punire le contravvenzioni contestate per la mancanza di norme regolamentari.

Paglierini. E' soddisfatto.

Sansoni. Sfido io... Sei il presidente della Società dei vetturini. Ci vorrebbe anche che non lo fossi! (Risate).

Le varie proposte.

Si approvano senza discussione le seguenti proposte:

Approvazione del Regolamento sui Cimiteri.

Istituzione di una scuola rurale mista nella località « Vigne Nuove ».

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Matteuzzi Annibale.

Autorizzazione al Sindaco a costituirsi parte civile nei giudizi contravvenzionali contro i signori Miacci Emilia e Crescentini Cristoforo.

Norme speciali pel concorso a due posti vacanti di medico igienista di 2° grado.

Nomina dei rappresentanti del Comune nell'Opera Pia « Ricovero di mendicità » in Roma.

Concessione per occupazione di suolo pubblico con aggetti di colonne e con gradini sul Lungotevere Castello.

Modificazioni, per esigenze stradali, al contratto interceduto col sig. dott. Vittorio Zevi per la vendita di aree fabbricabili.

Rinnovazione degli appalti triennali per fornitura ordinaria dei materiali di selce al magazzino comunale.

Il busto a Bartolomeo Filipperi.

Nathan mette ai voti la proposta:

« Busto di Bartolomeo Filipperi al Gianicolo ».

Dichiara di non avere bisogno di aggiungere una parola a quanto è svolto nella proposta, poichè tutti i Romani ed i rappresentanti di Roma sanno chi fu Bartolomeo Filipperi.

Musanti si compiace della proposta, che risponde pienamente al sentimento del Consiglio.

Dinanzi a figure che rispondono al nome di Bartolomeo Filipperi, l'eroico popolano trasteverino, che dai primi moti sintetizzò la grande epopea della nostra rivoluzione, il tramandarne la memoria ai posteri è compito sacro di quanti liberamente sentono, è dovere imprescindibile di une Amministrazione che, come la nostra, trae le sue origini dalla coscienza popolare.

All'Ammne e alla memoria del forte popolano il nostro plauso, a lui, le cui virtù si rispecchiano nella simpatica figura del nostro Agesilao, che, ispirato dall'esempio paterno, ha potuto compiere, rendendosi veramente benemerito nella sua carriera, fino a conseguire l'ultimo grado della carriera burocratica, il nostro saluto riverente (Applausi).

Il regolamento scolastico.

Si passa alla proposta:

« Norme per la nomina e carriera degli insegnanti nelle scuole elementari e nelle istituzioni sussidiarie ».

Della Seta. Si limita a far poche considerazioni. Vorrebbe che fosse riveduta dal punto di vista giuridico la questione delle categorie che potrebbe dar luogo a controversie. Vorrebbe pure che fosse un po' elevato il limite fisso per l'ammissione al concorso che, secondo il progetto della Giunta, è di 25 anni per le maestre e 27 per i maestri.

Crede invece che dovrebbe stabilirsi un limite anche per il prossimo concorso (che la Giunta propone sia bandito senza limite di età) per evitare che vengano da altre parti maestre di età avanzata e che rimangano sacrificate tante giovani insegnanti che da tanto tempo attendono invano una definitiva sistemazione.

Bruchi. Si unisce ai concetti svolti dal collega Della Seta, sia per ciò che riguarda le categorie, sia per i limiti di età.

Sabbatini. Si compiace del nuovo regolamento, che ha un carattere essenzialmente democratico. E' soltanto preoccupato della divisione in categorie e teme che con le nuove disposizioni legislative in vista anche l'attuale regolamento possa subire modificazioni.

Insiste comunque perchè si stabilisca un numero massimo e minimo di classi che può dirigere un direttore. Si compiace della istituzione della Commissione consultiva che potrà fare gli interessi delle classi magistrali.

Alliata. Ricorda che altra volta si ricorse al criterio delle tre categorie che si dovettero però abolire, creando un dualismo dannoso. Teme che gli inconvenienti possano rinnovarsi.

Palomba. Vorrebbe, sia pure in via provvisoria, che si mantenesse il privilegio dell'Istituto Peterman per le maestre giardiniere, che l'Amm. vorrebbe distruggere.

Della Seta. Si compiace invece dell'abolizione di questo privilegio.

Trincheri, relatore della Commissione, difende il progetto.

Sostiene la legalità delle categorie che risponde alle disposizioni della legge Casati. Aggiunge anzi che la cosa, oltre che a ragioni legali, risponde ad un principio di necessità e di utilità.

Canti. Difende la divisione delle categorie che risale alla legge Casati e tende a stabilire una differenziazione. Pel corso inferiore e per quello superiore si richiedono attitudini diverse.

E' quindi di grande importanza che questo corso sia fatto con grande cura e con speciale metodo. Nè mancherà lo stimolo per passare da una categoria ad un'altra.

Se v'è poi una carriera che richieda giovinezza di spirito è proprio questa: il maestro non si ha che nei primi 15 anni della sua carriera, onde l'efficacia dell'insegnamento diminuisce in ragione dell'età dell'insegnante. Perciò dobbiamo adoperarci per avere elementi giovani. A questo concetto s'ispira il regolamento. Non è quindi disposta ad aumentare i limiti d'età.

Quanto all'Istituto Peterman rende omaggio alla benemerita donna, che tanta parte ebbe nella diffusione della educazione froebeliana: ma oggi che sono sorti tanti altri Istituti non è il caso di persistere nel privilegio ad esso concesso, tanto più che non è oramai sufficiente per sopperire a tutte le esigenze delle scuole.

Difende la Commissione disciplinare nella sua costituzione che garantisce la più sicura tutela degli interessi magistrali.

Dopo ciò il Consiglio è sciolto e si rinvia la discussione degli articoli.

Erano presenti:

Albano, Albini, Alliata, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bernardi, Bruchi, Cagli, Campanozzi, Canti, Caretti, Carrara, Caruso, Della Seta, Del Vitto, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Gregoris, Guizzardi, Mazzolani, Montemartini, Musanti, Nathan, Orlando, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Quartieroni, Rossi-Doria, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Testa, Tonelli, Torlonia, Trincheri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Zingone.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un sermone a miliardari.

Il reverendo Hugh Birkhead, rettore della chiesa di San Giorgio, la parrocchia dei miliardari di New York, redarguì vivacemente una ventina di loro, fra i quali il signor Pierpont Morgan, il « Re dei trusts » i quali erano arrivati troppo tardi al servizio divino.

« Voi dovreste ricordarvi, disse loro severamente, che la domenica avete appuntamento con Dio alle undici. Spero che in avvenire ve ne ricorderete.

« Il vostro cristianesimo è una parodia. Ho esaminato le liste dei salari che pagano alcuni dei nostri grandi miliardari e trovo che questi salari sono troppo meschini.

« Non vi dovrebbero essere poveri poichè vi è abbastanza nel mondo per tutti e per ciascuno.

« Non è giusto che alcuni abbiano più del necessario, mentre alcuni soffrono. Ciò non può che finir male per coloro che posseggono.

« Quando avrete da fare col buon Dio, rimpiangerete di non avere sparso a piene mani il vostro denaro, ma sarà troppo tardi. »

Amori babilonesi.

Il prof. Friedrich Delitsch, distinto assiriologo di Berlino, ha scritto di recente un libro intitolato « Handel und Wendel in Babylonien ».

Fra le altre cose più austere vi si trova la traduzione di una lettera di amore.

Questo biglietto, o più esattamente questo mattone — poichè il messaggio amoroso è inciso sopra una tavoletta di argilla — è stato scoperto negli scavi di Sippar.

Esso è concepito nei seguenti termini:

« Al mio Bibi Simil Mardük, che Samas e Mardük ti concedano, per la mia felicità, una vita lunga e fortunata! Come stai? Scrivi dunque. Io sono andata a Babilonia e non ti ho trovato. Ne ho provato molto dolore. Annunziami che verrai presto e mi consolerò. In *marcheschwan* (pare che voglia dire in novembre) bisogna assolutamente che tu venga. Possa tu, per amor mio, vivere eternamente! ».

Parrebbe che questo testo, in apparenza molto semplice non avesse bisogno di commento.

Ma la scienza è la scienza e l'assiriologo lo spiega così:

« La sposa di Simil-Mardük ha cercato il suo Bibi in Babilonia, non l'ha trovato e glie ne fa dei teneri rimproveri. Non è impossibile che un altro legame all'infuori di quello coniugale, abbia unito i due amanti. Ma la determinazione di questi rapporti non appartiene alla filosofia ».

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 4 marzo - *Pres.* **Manfredi** - *Ore 15.15.*

Convalidazione.

Di Prampero a nome della Commissione per la verifica dei titoli, presenta le relazioni per la convalidazione dei nuovi senatori **Croce** e **De Amicis.**

Pagano a nome della Commissione stessa propone, ad unanimità, la convalidazione del sen. **Cosenza.**

(E' approvata a scrutinio segreto).

Giuramento.

Il nuovo senatore **Passerini** giura.

Votazioni.

Si procede alla votazione segreta sui due disegni di legge approvati ieri per alzata e seduta e per la nomina di un Questore.

I progetti risultano approvati: si fa lo spoglio delle schede.

Bilancio dell'Istruzione Pubblica.

Presidente dichiara aperta la discussione generale.

D'Antona in attesa del risultato degli studi della apposita Commissione cui è deferito l'esame dell'ordinamento universitario, crede opportuno delibare alcune questioni.

Si trattiene anzitutto della libera docenza molto peggiorata dalla sua origine.

Dai concorsi e dalla cernita rigorosa si è scesi un po' alla volta alla nomina per l'art. 69 senza sentire il parere della facoltà.

Da ciò un numero grandissimo di liberi docenti: molti buoni, ma moltissimi non al loro posto. Donde disagio, malcontento, richieste esorbitanti, pretese irragionevoli, come quella di porre a disposizione dei liberi docenti il materiale scientifico e di laboratorio.

Combatte pure la libertà delle firme e degli esami: tutte cose che vengono a costare allo Stato senza vantaggio degli studi.

Si augura che a tutto questo pensi la Commissione ed escogiti i mezzi per ovviare a tali inconvenienti, primo fra tutti sarebbe quello di abolire le iscrizioni, lasciando agli studenti la facoltà di pagare a proprie spese le iscrizioni ai corsi liberi.

Conclude assicurando che così facendo la Commissione farebbe opera non solo saggia, ma tale da incontrare l'approvazione degli insegnanti ufficiali e della parte eletta del corpo stesso dei liberi docenti.

Raccomanda poi di meglio perequare le dotazioni dei gabinetti scientifici per le varie Università, essendovi differenze enormi per es. fra l'Università di Roma e quella di Napoli.

Lamenta che colla legge 19 luglio 1909, l'Università napoletana, pur così popolosa, sia stata sacrificata.

Raccomanda al Ministro di provvedere.

Veronese non crede opportuna una larga discussione su questo bilancio già per oltre tre quarti consumato.

Crede opportuno invece intrattenersi su un argomento più attuale i risultati cioè della Commissione d'inchiesta.

Ha la massima stima nei membri onorevoli della Commissione, ma gli sembra che abbia talvolta ecceduto ne' suoi giudizi generali.

Inoltre le sue proposte riguardo agli impiegati gli sembrano pure molto gravi, tanto più che la stessa Commissione ha trovato un'attenuante nelle complicazioni della legge di contabilità.

Ma delle attenuanti ve ne sono altre; fra cui la complessità delle leggi e dei decreti: atti di favoritismo e di arbitrio, la cui responsabilità risale ai Ministri.

Ora non si capisce perchè si debbano colpire soltanto gli impiegati, mentre vanno immuni altri e maggiori responsabili.

Cita in appoggio la relazione della Commissione d'inchiesta.

Ammette la necessità di una epurazione e si augura che si faccia presto e bene: ma l'essenziale è di comporre la Commissione che deve giudicare, in modo che possa compiere autorevolmente e imparzialmente il suo delicato ufficio.

Raccomanda al Governo di seguire una politica scolastica la quale armonizzi le leggi che regolano i vari gradi del pubblico insegnamento.

Paternò crede che il sistema attuale dei concorsi universitari sia peggiore di quello stabilito dalla legge Casati e seguito per molti anni.

Trova una anomalia ed un inconveniente la nomina di un membro affine nelle Commissioni di concorso: un altro inconveniente è l'abolizione della graduatoria dei concorrenti.

Il sistema della terna dà luogo ad inconvenienti gravi ed a raggiri.

Passa quindi alla questione degli assistenti universitari, e deplora che si siano voluti tutti pareggiare, ciò che non è giusto.

Fra un piccolo laboratorio, dove si prepara un esperimento scolastico, ed un grande laboratorio, dove si maturano le scoperte scientifiche, non vi può essere uguaglianza.

In questi grandi laboratorii vi devono essere giovani che vi permangano, e però bisogna pagarli di più pel bene della coltura italiana.

Nelle riforme della scuola annunciate dal Ministro vorrebbe fosse fatta larga parte alle scienze chimiche per le loro applicazioni pratiche industriali.

Su questo punto vorrebbe richiamare l'attenzione della Commissione che delle proposte del Ministro deve occuparsi.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Presidente annunzia che a questore è riuscito eletto il sen. Giorgio Sonnino.

La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Seduta del 4 marzo - *Pres.* **Marcora** - *ore 14,5.*

L'on. Nofri opta per Siena.

Presidente, comunica una lettera dell'onorevole Nofri, il quale, eletto nei collegi di Siena e Torino, opta per il collegio di Siena.

Dichiara vacante il IV collegio di Torino.

Una interrogazione tempestosa.

La prima interrogazione all'ordine del giorno è quella dell'onor. Chiesa Eugenio al Ministro della guerra per sapere se, a proposito dei ritrovi di una signora Siemens col gener. Fecia di Cossato, non creda che gli ufficiali generali, non meno dei subordinati, debbano osservare grande discernimento nelle loro relazioni, nè ostentarne in pubblico di quelle che ebbero censura in Parlamento.

Prudente, (guerra) dichiara che il Ministero non crede opportuno di rispondere a questa interrogazione.

Chiesa, non fa niente: vuol dire che proteggete le spie dell'Austria: proteggete la moglie austriaca del defunto capo dello Stato Maggiore italiano:

Queste parole provocano vive proteste su tutti i banchi della Camera.

Presidente. On. Chiesa, Ella non ha il diritto di pronunciare parole così offensive.

Chiesa. Dico quello che ho da dire e non mi vergogno: sono quei generali che si debbono vergognare.

Presidente! Questo modo di parlare è indegno.

Chiesa (urlando). Ma abbiate almeno il pudore di separare la vostra responsabilità da quella dei generali che prostituiscono la dignità del Paese e dell'esercito,

Presidente. La finisca, on. Chiesa, e legga il regolamento. Il Governo può rifiutarsi di rispondere ad una interrogazione.

Chiesa. Ma che regolamento (E rivolto al gen. Prudente): Ci vuole una faccia di bronzo per restare a quel posto in simili condizioni. Faccia di bronzo!

Il generale Prudente, pallido in viso, tenta di alzarsi e di andare verso l'Estrema. I Sottosegretari, che siedono accanto a lui al banco del Governo, lo trattengono, mentre i deputati di Estrema cercano invano di calmare l'on. Chiesa, il quale continua ad urlare:

— La vostra posizione è vergognosa, disonorante. Se io fossi al vostro posto fuggirei. Sono cose vergognose!

La Camera urla e protesta.

Presidente (dominando i rumori). On. Chiesa l'invito a spiegare le sue parole.

Chiesa sempre gridando: Spiego subito; sono disposto a dare qualunque spiegazione.

Presidente. Ma lasciamo andare, non prolunghiamo questo spiacevole incidente.

Chiesa no no, io faccio il mio dovere (urli) siete voi che non volete sentire la verità.

Voci basta, basta finitela!

Chiesa E' disonorante il vostro silenzio, dovevate rispondere.

Prudente dovevate risparmiarvi dal presentare una simile interrogazione!

Chiesa Ma l'ho detto che avete una faccia di bronzo.

Voci Ma se ne vada lei.

I deputati Bentini, Barzilai, Beltrami e Montemartini cercano di far tacere l'on. Chiesa, ma invano perchè egli continua ad urlare tra le proteste della Camera sempre più agitata e rumorosa.

Presidente dopo aver più volte invano richiamato all'ordine l'oratore, dopo inutili e ripetute scampanellate, per porre fine al disgustoso incidente, sospende la seduta ed esce dall'aula. Ma l'on. Chiesa continua ad urlare rivolto verso il generale Prudente:

Se ne vada, se ne vada anche lei invece di proteggere gente equivoca e generali che con essa trescano al confine austriaco. Generali da vedova allegra! Faccia di bronzo. Bella vergogna! La vostra difesa orientale è nelle mani dell'ex amante del generale Saletta della fidanzata del generale di Cossato. Vergognatevi.

E continua di questo passo in mezzo alle proteste della Camera che risponde con urli alle sue parole, cercando di coprirne la voce.

Finalmente il baccano cessa e rientra una relativa calma, che permette al Presidente di tornare nell'aula.

La ripresa.

Presidente. riprendendo la seduta (ore 14,40) ordina che si continui nello svolgimento delle interrogazioni.

Celesia (LL. PP.) agli on. Beltrami ed Eugenio Chiesa, che lamentano la mancanza di reciprocità per parte delle ferrovie svizzere nel rilascio dei biglietti e nell'affrancazione dei bagagli nelle stazioni della linea del Sempione e particolarmente alla stazione di Briga, dichiara che la reciprocità esiste nelle maggiori stazioni: si vedrà se sia il caso di estenderla ad altre stazioni, qualora l'aumento del traffico ne dimostri l'opportunità.

Beltrami insiste perchè tale servizio sia esteso ad altre stazioni, ove grande è l'affluenza dei forestieri.

Una dichiarazione del gen. Prudente.

Prudente (guerra). On. Signori! Approfitto della parola, che mi è concessa dall'on. Presidente, per fare la seguente dichiarazione:

Io non ho l'onore di appartenere a questa Camera e ci vengo per compiere il più eletto dei doveri della mia carica di Sotto-Segret. di Stato.

Venni sempre qui a compiere tale dovere con animo tranquillo, perchè avevo la certezza di non essere esposto ingiustamente ad offese personali. Oggi, invece, fui vilipeso violentemete e senza alcuna ragione dall'on. Chiesa, il quale mancò anche di rispetto all'esercito, che sono orgoglioso di qui rappresentare.

Ho fatto violenza a me stesso per rimanere tranquillo e dignitoso al mio posto, perchè così mi imponeva il rispetto, che ho, e che debbo a questo Alto Consesso, che mi ospita: ma a tutela del mio onore ed a compimento del mio sacrosanto dovere, dichiaro « che respingo sdegnosamente in gola all'on. Chiesa le contumelie da lui oggi qui pronunciate contro di me e contro l'esercito ».

Dopo ciò, soggiungo, che non rispondo anche all'interrogazione dell'on. Leali che tratta dello stesso argomento.

Leali. Mi rincresce per Lei non per me; converto la mia interrogazione in interpellanza.

Presidente. All'on. Sottosegretario di Stato per la guerra dichiara che egli non ha mancato di richiamare il precedente interrogante allorquando usò frasi, che giudicò non parlamentari; ma le sue parole non furono udite. (Vive approvazioni.)

Per l'esercizio della pesca.

Celesia (LL. PP.) Spiega all'on. Sighieri le ragioni del divieto prefettizio alla pesca in alcuni canali di Bientina.

Sighieri insiste perchè il divieto sia revocato.

Per i militari feriti o resi invalidi nel terremoto calabro-siculo.

Prudente (guerra). All'on. Sighieri, che invoca provvedimenti in favore dei militari rimasti infortunati nelle operazioni di salvataggio dei colpiti dal terremoto di Reggio e Messina, risponde che gli inabili ebbero tutti la pensione di favore ed ai feriti si concessero sussidi con la maggiore larghezza: tanto che nessuno ebbe da avanzare reclami in proposito.

Sighieri. A lui consta che alcuni militari, feriti e divenuti inabili, chiesero invano un sussidio.

Prudente prenderà in esame i casi, ai quali accenna l'on. Sighieri.

Il Porto di Portotorres.

Celesia (LL. PP.) Assicura l'on. Abozzi che appena vi saranno fondi disponibili si appalteranno i lavori di sistemazione del porto di Portotorres.

Abozzi lamenta il ritardo.

Proposte di iniziativa parlamentare.

Muratori dà ragione di una proposta di legge per una lotteria a beneficio dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai in Firenze e di altra proposta di legge per una tombola telegrafica a favore degli ospedali riuniti di Montepulciano.

Carboni-Boj (finanze) con le riserve consuete ne consente la presa in considerazione. (E' approvata).

Tassa sulle macchinette d'accensione e Tombola Nazionale.

Senza discussione si approvano i disegni di legge seguenti:

Tassa sulla fabbricazione degli apparecchi di accensione surroganti i fiammiferi.

Tombola nazionale per la costruzione di un nuovo ospedale in Avellino.

Votazioni segrete.

Si procede alla chiama per la votazione dei progetti discussi ieri.

Riordinamento delle Camere di Commercio.

Si approvano gli articoli 16 e 21 del progetto di legge sul nuovo testo concordato tra Governo e Commissione parlamentare in conformità dei voti espressi alla Camera.

Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio del formaggio.

Sichel dichiara di non voler ostacolare in alcun modo i formaggi margarinati; chiede solamente che si impedisca ogni confusione fra questi e i formaggi originali.

Crede perciò necessario stabilire precise disposizioni legislative le quali vietino di dare ai formaggi margarinati forma e colore capaci di indurre in equivoco i consumatori, considerando insufficienti quelle relative al peso e alla durezza della pasta.

Presenta in questo senso due emendamenti.

Cottafavi, favorevole al disegno di legge che tende a combattere colpevoli adulterazioni le quali danneggiano insieme i produttori e i consumatori, si associa alle considerazioni dell'on. Sichel, che il testo formulato dalla Commissione menoma grandemente l'efficacia della legge, e quindi prega che si ritorni al testo ministeriale. (Bene).

Samoggia, osserva che il disegno di legge no

può spingersi fino al punto di rendere impossibile la vita dell'industria dei formaggi margarinati, che sono sanissimi. A meno di volerli sopprimere bisogna consentire che abbiano apparenza conforme a quella dei formaggi naturali.

Si oppone agli emendamenti dell'on. Sichel.

Paolli è favorevole ad un sistema legislativo che punisca con la maggiore severità le adulterazioni ed impedisca che si ingannino i consumatori facendo loro pagare come formaggio naturale il formaggio di margarina, crede opportuno rimandare il progetto di legge al Governo, per ulteriori studi.

Bergamasco. L'industria dei margarinati non sarebbe in alcuna maniera possibile ove si imponesse la forma cubica; ma l'industria dei formaggi naturali troverebbe la necessaria difesa in una disposizione che imponga agli altri un colore, che in qualunque caso li faccia distinguere.

Luzzatti (Commercio) rileva la necessità di proteggere la nostra esportazione dalle adulterazioni che la insidiano. Questo è appunto lo scopo della presente legge.

Il Ministro dichiara di non aver difficoltà di accettare il progetto di legge nel testo modificato dalla Commissione, ma solo crede che sarebbe opportuno mantenere la disposizione aggiunta dal Senato non accettata dalla Commissione, che cioè la colorazione esterna del formaggio margarinato fosse diversa da quella del formaggio naturale, rinunziando invece all'altra disposizione pure aggiunta dal Senato, secondo la quale i formaggi margarinati dovrebbero avere una speciale forma cubica.

E poichè il relatore della Commissione Caccialanza fa col capo cenno di accettare il desiderio del Ministro, l'on. Luzzatti conclude dichiarando che allora non gli rimane altro che raccomandare alla Camera l'approvazione del progetto per la sincerità dei nostri consumi e per la protezione delle nostre esportazioni.

Caccialanza spiega le ragioni per le quali la Commissione non aveva creduto di accettare le disposizioni aggiunte dal Senato al disegno di legge e le ragioni per le quali era stato modificato in qualche punto il testo ministeriale.

Si compiace che il Governo abbia consentito a rinunziare all'articolo terzo del disegno di legge ministeriale, che imponeva la forma cubica pel formaggio margarinato. Non può consentire, che l'articolo secondo sia votato in conformità della proposta ministeriale, nel senso, cioè, che i formaggi margarinati non possano esser colorati nella loro pasta in modo da rassomigliare a quelli genuini.

Prega il Governo di non insistere in questa sua proposta, che giudica eccessiva.

Dimostra l'opportunità di cointeressare gli agenti allo accertamento delle multe.

Fa voti che la legge, una volta approvata, sia dal Governo seriamente ed efficacemente applicata (Approvazioni).

Cottafavi, si associa alla proposta dell'onorevole Sichel perchè l'articolo secondo del disegno governativo sia aggiunto, come secondo comma, all'articolo secondo della Commissione.

Si passa alla discussione degli articoli che sono tutti approvati.

Per il demanio forestale.

Si inizia la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'amministrazione e il demanio forestale di Stato e per il demanio dei privati.

Patrizi è il primo oratore iscritto, e parla lungamente dichiarandosi favorevole alle linee generali del disegno di legge che desidererebbe uscisse dalla Camera emendato e migliorato.

Presidente comunica che tutti i progetti votati a scrutinio segreto sono stati approvati.

Esorta pure a non presentare interpellanze o mozioni recanti la firma di centinaia di deputati poichè ciò non è parlamentarmente corretto perchè ha l'apparenza di una imposizione al Governo.

Dopo di che la seduta è tolta alle 18,30.

Cronaca di Roma

Palazzo Margherita — Nel pomeriggio di ieri S. M. la Regina Madre si recò a visitare lo studio della pittrice Carlotta Popert, ove ammirò alcuni suoi nuovi lavori e una splendida collezione di opere di Nicolò Barabino, che adornava i salotti del villino Carlotta.

Vaticano. — Ieri mattina nella sala del Trono, il Pontefice assistette alla consueta predica del « Quaresimale » detta da padre Luca da Padova.

Alla predica assistettero pure il Sacro Collegio dei cardinali, alcuni vescovi ed arciv. e molti capi di Ordini religiosi.

Sua Santità ricevette poi in privata udienza i card. Serafino Vannutelli, De Lai, Della Volpe i mons. Clancy, vescovo di Elphin, Canali e il rev. P. Bernardino Balsari, Preposito generale dell'Istituto della Carità. Quindi tenne udienza generale alla quale ammise molte distinte persone italiane e straniere.

— Il Papa ha recentemente erette due nuove provincie ecclesiastiche nel Brasile: una nello Stato di Rio Grande do Sul, elevando a Metropolitana la sede di Portalegre, erigendo le nuove Diocesi di Pelotas, Santa Maria, Uruguayana ed aggiungendovi la Diocesi di Florianopolis, già dipendente da Rio Janeiro: l'altra nello Stato di Matto Grosso, elevando al grado di Metropolitana la sede di Cuyaba, ed erigendo le due nuove Diocesi di Corumba e di S. Luiz de Caceres.

Sua Santità ha inoltre eretto la nuova Diocesi di Aracayù nello Stato di Sergipe d' El Rey, e quella di Natal nello Stato di Rio Grande del Nord.

— S. M. Alberto I Re dei Belgi ha nominato Grand' Officiale dell' Ordine di Leopoldo Monsignore Pietro Angelini, Segretario dei Brevi ai Principi.

— Il card. Merry del Val ieri mattina ricevette i diplomatici accreditati presso la S. S. intrattenendoli seco in affabile colloquio.

— Al pranzo diplomatico dato l'altra sera dall'Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Vaticano, intervennero, fra gli altri, moltissimi invitati, il card. Merry del Val, il maggiordomo di S. Santità mons. Bisleti ed i mons. Scapinelli e Nicola Canali.

Arrivi e partenze. — L' on. Ottavi, Sottosegretario di Stato al Tesoro, è partito ieri per la linea di Pisa.

Ospiti principeschi — Ieri col diretto di Genova è giunto in Roma il principe Costantino di Grecia, il quale ha preso alloggio al *Grand Hôtel.*

S. A. R. ieri, nel pomeriggio, in compagnia del suo aiutante di campo sig. Levides ha fatto una passeggiata a Villa Pamphilj.

Istituto per le case popolari. — Il Comitato della Federazione delle Cooperative, riunitosi, deliberò all'unanimità di associarsi al deliberato della Commissione esecutiva della Camera del lavoro e reclamò la convocazione straordinaria dei rappresentanti di tutte le organizzazioni ed eventualmente di un comizio.

Si è dimesso il cons. Carlo Quartieroni in ossequio all'ordine del giorno Paglierini della Comm. della Camera del lavoro.

Nella lettera di dimissione il Quartieroni protesta contro le affermazioni dell'ordine del giorno suddetto, poichè ritiene che nessun atto del Consiglio direttivo suoni dispregio alla rappresentanza operaia, e che l' orientamento della presidenza non può qualificarsi antidemocratico.

Per il cinquantenario dell' impresa dei Mille. — Il Comitato romano della Società nazionale del Risorgimento ha deliberato di promuovere nel prossimo maggio in Roma una solenne commemorazione dell'impresa dei Mille.

L'oratore sarà Giorgio Arcoleo, che parlerà sul tema: « I Mille e l'unità d'Italia ».

Pensionato artistico nazionale — Nei giorni 8 e 9 corr. dalle ore 10 alle 14 avrà luogo al R. Istituto di Belle Arti, la pubblica Mostra dei lavori eseguiti dai nove candidati (tre per la pittura, tre per la scultura e tre per l'architettura) prescelti dalla Sez. III del Consiglio superiore di Belle Arti tra i concorrenti al Pensionato artistico nazionale, che hanno preso parte alla gara definitiva.

Il bilancio del Comune — Prima di iniziare la discussione del bilancio è il caso di riassumere le cifre delle varie categorie:

Ecco il progetto delle *Entrate*:

Avanzo d'Amministrazione	1,151,675.48
Rendite patrimoniali	1,286,128.82
Proventi diversi	4,889,241.30
Tasse, diritti e sovrimposta comunale	28,186,841.19
Entrate straordinarie:	
Piano regolatore	5,300,000 —
Introiti diversi ed eventuali	396,664.72
Alienazione beni, diritti patrimoniali e affrancazioni	864,500 —
Riscossione di crediti - Eredità - Donazioni, ecc.	33,049.84
Mutui passivi	34,117,600 —
Partite di giro	4,676,367.23
Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dal Comune	381,856.35
	81,337,924.62

In confronto ecco il complesso delle *Uscite*:

Oneri patrimoniali	9,317,806.52
Spese generali	6,101,472.64
Polizia locale ed igiene	8,236,472.12
Sicurezza pubblica e giustizia	410,105.—
Opere pubbliche:	
Amministrazione ordinaria	3,972,289.70
Piano regolatore	7,267,285.50
Istruzione pubblica	11,332,861.53
Culto	792.31
Beneficenza	96,725.66
Acquisto di beni e di diritti patrimoniali - Migliorie - Affrancazioni	21,889,250.—
Mutui attivi - Eredità - Donazioni	6,000,000.—
Estinzione di debiti	1,664,539.95
Partite di giro	4,676,367.23
Spese degli stabilimenti speciali amministrati dal Comune	381,856.35
	81,337,924.62

I tramvieri rispondono — Alle osservazioni della stampa, tutt'altro che favorevoli al contegno assunto dai tramvieri, questi rispondono con un comunicato a volta di... corriere. Senonchè i tramvieri persistono nel vecchio sistema di *alterare la verità*, tanto per trovar modo di aver ragione ad ogni costo.

Essi infatti affermano che l'ultima convenzione conclusa dalla Società col Comune *ha triplicato gli incassi*, in grazia delle corse popolari.

E per convincere di ciò la cittadinanza chiedono che la Società mostri lo stato degl'incassi tanto prima che dopo la convenzione 28 luglio 1906.

Ora la domanda è ingenua, perchè quando la Società mostrasse lo stato degl'incassi — e a giorni lo farà all'assemblea degli azionisti — i tramvieri proclameranno che sono falsi.

E' questo il loro sistema, che non muta col mutare di uomini e di coscienze.

Noi piuttosto sfidiamo i tramvieri a provare la verità di quanto affermano. E perchè non dicano che mancano loro gli elementi per farlo, ricordiamo che la Società manda regolarmente le statistiche al Tecnologico dei biglietti venduti sulle varie linee per controllare gli incassi. Si rivolgano dunque all'assessore Montemartini, chiedano ad esso le indicazioni che loro occorrono e noi prendiamo impegno di dar loro ragione se per una volta tanto dimostreranno di aver detta la verità.

Del resto i tramvieri meglio di chiunque sanno che in tema di corse popolari non si può parlare di profitti per l'azienda, tanto vero che il Municipio le ha imposte alla Società come un onere e come un correspettivo delle ultime concessioni.

I tramvieri contestano l'utilità delle ultime concessioni ottenute. Ma chi dichiarò che erano sufficienti col contratto di lavoro del 28 luglio 1909?

E' mai possibile ammettere che ogni anno si debba lacerare e riformare un contratto, liberamente accettato pel periodo delle Convenzioni vigenti? E si può parlare di lealtà da chi firma patti, col fermo proposito di non rispettarli il giorno dopo?

Si dice che tanto la Società quanto il Municipio hanno riconosciuto necessario provvedere alla classe dei tranvieri.

Quel *necessario* è veramente superfluo. La Società ha detto semplicemente di essere pronta a migliorare le condizioni della classe, prescindendo da ogni impegno derivante dal contratto di lavoro, quante volte avesse modo di migliorare le condizioni del proprio bilancio. In altri termini ha preso impegno di dedicare gli eventuali maggiori utili a vantaggio dei tramvieri. E' tutto quello che poteva fare onestamente.

Ora si è forse verificata questa condizione? Ma poi - siamo seri se è possibile - i tramvieri parlano della necessità di venire in aiuto di 2000 famiglie ed affermano che il bilancio della Società è in condizione di provvedere.

Ora, anche consentendo 50 centesimi di aumento — ed i tramvieri chiedono molto di più — significherebbe gravare il bilancio sociale di 365,000 lire annue. Si può onestamente sostenere che la Società possa assumersi un aggravio così cospicuo se non si trova modo o di alleggerire il bilancio di una parte degli oneri o di aumentare largamente i profitti?

Alla gente di buona fede dedichiamo tali osservazioni, visto che su questo terreno con i tramvieri dell'una e dell'altra coscienza non è possibile discutere.

Saggio di scherma. — Domani, alle 15, nella sala Pichetti, in via del Bufalo, 132, avrà luogo un saggio di scherma dato dall'egregio maestro Giovanni Frattini, col concorso di tutti i suoi bravi allievi.

Conferenze. — *All' Università popolare.* — Questa sera parlerà Antonio Agresti sulla « Storia della letteratura inglese ».

Alle 21 l' avv. Antonio Persico esporrà alcune nozioni di diritto penale: reati e pene.

Ingresso libero.

Società geografica. — Il capitano di vascello Mattia Giavotto, direttore dell'Istituto idrografico della R. Marina, domani alle 16 al Collegio Romano terrà una conferenza sul Benadir.

Grande serata di gala al Costanzi — Sotto gli auspici degli Augusti Sovrani, alti patroni dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, presieduto dall'on. Schanzer, un eletto stuolo di dame appartenenti alla più scelta società romana attende ad organizzare per martedì 8 corrente una grande serata di gala al teatro Costanzi, a beneficio di quel pio Sodalizio.

Verrà rappresentato il *Lohengrin*, sotto la direzione del maestro Mascagni, che con molto slancio asseconda la nobile iniziativa.

Non è a dubitarsi adunque che largo sarà il concorso del pubblico, il quale, compiendo un' opera di beneficenza, si procurerà in pari tempo il piacere di assistere ad un'opera di grande attrattiva.

La Direzione superiore delle Poste ci comunica:

« Si richiama l' attenzione del pubblico e specialmente delle Case Commerciali e bancarie sulla necessità, specialmente durante il periodo di maggior lavoro dal 21 al 27 corr., d'impostare la corrispondenza man mano che è pronta, senza attendere le ore serali, e ciò per facilitare la cernita e l'avviamento in modo che il servizio si possa svolgere con la dovuta regolarità ».

Servizio dei pacchi durante le feste pasquali. — Si raccomanda vivamente a tutti coloro che nelle imminenti feste pasquali avranno occasione di spedire pacchi postali, di formarli con solidi imballaggi e di legarli fortemente affinchè resistano all'attrito e alle operazioni di carico e scarico e che oltre all'indirizzo da applicarsi esternamente in modo bene aderente, ne sia inclusa una copia in ciascun pacco, onde evitare che smarrendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, il pacco rimanga indistribuito o sia posto in vendita. Inoltre chi avrà un rilevante numero di pacchi da spedire, procuri di non impostarli tutti insieme e negli ultimi giorni, ma pochi alla volta prendendo in tempo opportuno accordi con l'ufficio ove intende presentarli affinchè siano agevolate e rese più sollecite le relative operazioni.

Comizio di lavoratori dello Stato. — Domani alle 9 presieduto dell'avv. Pardini avrà luogo nel salone della Camera del lavoro un comizio, più o meno solenne, di tutte le categorie dei lavoratori dello Stato residenti in Roma.

Associazione della Stampa — Ieri sera, nel Salone dell' Associazione della Stampa gremito di elegante pubblico, l'on. Giambattista

Miliani tenne un'interessante conferenza sul tema « La carta ».

L'oratore — che dell'industria della carta è espertissimo conoscitore — interessò vivamente l'uditorio, parlando della straordinaria utilità e delle diverse applicazioni di questo prodotto e del modo di fabbricarlo, destando viva curiosità.

L'onorevole Miliani riscosse alla fine calorosi applausi.

La conferenza era illustrata da numerose e interessanti proiezioni.

Società romana di nuoto — Si ricorda ai soci che sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria, che, per l'elezione del Presidente e l'elezione di sei consiglieri, si terrà in Vicolo Collegio Capranica, 4 mezzanino, domenica prossima 6 marzo, in seconda convocazione alle 10 1/2.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente.
Elezione del Presidente.
Elezione di sei consiglieri.

Societa' impiegati del Comune — Questa sera nella Sede Sociale assemblea generale straordinaria di urgenza per discutere il seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione: Miglioramenti economici — Costituzione di un mutuo per l'unificazione di passività agli impiegati — Circa le tessere per i trams — Sulla necessità di richiedere all'Amministrazione comunale alcune modificazioni al Regolamento del Personale — Riforma dello Statuto sociale e conseguenti dimissioni del Consiglio Direttivo — Conto consuntivo 1908 — Bilancio preventivo 1910 — Iniziativa di un movimento collettivo fra tutti gli impiegati comunali del Regno — Nomina di una Commissione per lo studio della riforma dei servizi — Richiesta alla amministrazione comunale di una speciale indennità durante l'anno 1911.

Roma-Tivoli — Si avverte che da domani, domenica, verranno riattivati i treni festivi seguenti:

Partenza da Roma, 5.10
» Bagni, 6,19
Ritorno da Tivoli, 18,23
» Villa Adriana, 18,38
» Bagni, 18,52
» Roma, 19,45.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

I ladri in un Albergo. — Ieri, alle 13, due individui alquanto dimessi e dall'aspetto non troppo rassicurante, si presentarono all'Hotel Pelagio-Suez a Capo le Case 75, e richiesero al proprietario di esso, sig. Augusto Gandini, una stanza per una quindicina di giorni.

Il Gandini invitò i due forestieri, i quali parlavano correttamente il francese, a salire al 2° p. ove sarebbero stati serviti.

Gli sconosciuti, infatti, salirono le scale, e mentre uno si avvicinò alla cameriera Silvia Mancinelli e con essa si mise ad osservare alcune stanze, l'altro invece entrò nella camera n. 14, ove si diede a rovistare nei mobili.

Dopo qualche tempo il primo ridiscese al portone e disse al Gandini che il suo compagno stava contrattando con la cameriera e che egli sarebbe ritornato poco dopo.

Invece, poco dopo, il secondo furfante scese anche lui al portone, cercando di dileguarsi, ma avendo il Gandini osservato che costui aveva le tasche rigonfie lo fermò e, avvertita una guardia che si trovava di servizio in via Sistina, lo fece perquisire. Indosso gli sequestrarono un astuccio di argento massiccio contenente un orologio, un barometro, uno specchio, una spazzola per panni e una per capelli, il tutto del valore di L. 700 circa.

Il ladro fu condotto al Commissariato di Campo Marzio, ove si qualificò per Remo Cagnacci, caffettiere disoccupato.

Il suicidio a Villa Umberto. — Ieri, a Villa Umberto, nel pomeriggio, un colpo di rivoltella richiamò l'attenzione delle guardie municipali Vincenzo Ferrigni e Orlando Damiani, le quali, accorse, videro disteso a terra un giovane di 22 anni.

Era lo studente Alfredo Mannoni, che con una mano si comprimeva il petto. Poco discosto era una rivoltella.

Trasportato a S. Giacomo, il ferito dichiarò che aveva tentato di finirla con la vita per le strettezze finanziarie in cui si trovava e per gravi dispiaceri di famiglia.

Il giovane rimase degente all'ospedale in istato grave.

Non scherzate con le armi — Ieri, Romolo Ceci, operaio in una fabbrica di biscotti in via Principe Amedeo 59, impugnando la rivoltella del compagno di lavoro Giuseppe Piccioni di anni 20, prese a scherzare puntandola contro gli altri operai.

La rivoltella era guasta, e il Ceci riteneva che fosse scarica: perciò fece scattare il grilletto. Malauguratamente la rivoltella esplose e ferì al petto la commessa Chiarina Malatesta di anni 17, abitante in via Mamiani 18. La povera ragazza fu accompagnata a S. Antonio, ove versa in gravi condizioni.

Tanto il Ceci quanto il Piccioni, che non possedeva il porto d'armi, furono dichiarati in arresto.

Un colpo di bicchiere — Ieri mattina lo stallino Costantini Giuseppe, in un'osteria in via Aurelia, venne a diverbio per motivi di giuoco col suo compagno Commersini Giuseppe, il quale lo colpì alla testa con un bicchiere producendogli ferita che a S. Spirito dichiararono guaribile in 10 giorni.

Incendio — Ieri mattina si sviluppò un incendio nel forno di proprietà di Filacchione Francesco, in piazza Montanara 42.

Causa dell'incendio si suppone sia stata una favilla che abbia propagato il fuoco ad alcune fascine che trovavansi sopra il forno.

I vigili, prontamente accorsi, domarono il fuoco. Il danno ascende a lire 1000, ma il proprietario è assicurato.

Accorse sul posto anche il Sindaco col suo capo di gabinetto cav. Filipperi.

L'opera dei pattuglioni. — Nelle ventiquattr'ore decorse i pattuglioni procedettero, 14 arresti dei quali 9 per misure di P. S. e 5 in flagrante reato. Furono elevate 39 contravvenzioni diverse e furono presi i seguenti provvedimenti sugli arrestati dai pattuglioni precedenti: denunziati 3; rimpatriati 2 e rilasciati 18.

Arresti per un omicidio — L'altra sera, dai carabinieri di ponte Milvio, fu arrestato il facocchio Agelini Costantino, perchè autore dell'omicidio in persona di Antonio D'Annunzio, avvenuto il 28 scorso a Castelnuovo di Porto.

L'arresto avvenne in casa del calzolaio Testa Flavio, in via Flaminia 351, il quale pure fu arrestato per favoreggiamento.

Ieri mattina, per lo stesso motivo, fu tratto in arresto anche il facocchio Colocco Antonio, abitante nello stesso stabile del Testa.

Taccuino nero. — Il carrettiere Ettore Ceroni fu arrestato per ribellione alla guardia municipale Luigi Agostini.

— Ieri, in via Babuino, fu urtato da un tram il carro guidato da Marino Albani il quale, sbalzato al suolo, riportò distrazione muscolare guaribile in 10 g.

Disgrazie. — Gaetano Ciarella, di anni 21, trasportando, con altri operai, una grossa sbarra di ferro, fu da questa investito riportando frattura alla mano. Guarirà in 20 giorni.

— Ieri, nel cantiere dei lavori delle Case popolari, in via Flaminia, il manovale Ausonio Aliberti cadde da una scala a piuoli riportando contusioni, per le quali rimase ricoverato a S. Giacomo.

— Il muratore Giuseppe Dionisi, di anni 74, addetto ai lavori della Basilica di S. Pietro, nell'attraversare il cosiddetto « Arco delle Campane » salendo le scale del monumento a Carlo Magno, perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza di tre metri nella sottostante piazza della Sacrestia.

Trasportato a Santo Spirito gli riscontrarono grave commozione cerebrale per cui si dispera salvarlo.

— Ieri mattina il fucinatore Pompi Loreto, mentre, nella officina locomotive alla stazione di Termini, lavorava intorno ad un maglio questi lo colpì alla mano destra.

A Sant'Antonio lo sottoposero alla radiografia ed emisero giudizio riservato.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Ieri nell'*Iris*, datasi a prezzi popolari, con larghissimo concorso di pubblico, Mascagni, e con lui la Farneti, l'Avezza, il Grassi e gli altri esecutori furono applauditissimi.

— Stasera alle 20.30 — fuori abbon. — rappresentazione a prezzi popolari del *Mefistofele*, esecutori l'Isaia, la Wheeler, il Walter. La parte di *Faust* sarà sostenuta dal tenore Ernesto Colli.

Dirigerà il m. Mascagni.

Domani alle 17 addio del tenore Grassi nell'unica rappresentazione diurna a prezzi popolari, che avrà luogo con l'*Iris*.

Argentina. — La nuova commedia di F. Savarese, *La Casa del Popolo*, non si darà più stasera, come era stato annunziato, ma lunedì.

I biglietti acquistati sono validi per tal recita, o rimborsabili al botteghino del teatro.

Stasera e domani si replicherà ancora la fortunatissima *Cena delle beffe*.

Quirino — Non accenna a diminuire il grande successo di *Manovre d'autunno*, che stasera si replica nuovamente.

Manzoni — Scelto ed elegante pubblico alla *Zazà*; applauditissimi e chiamati alla ribalta ad ogni atto il Masi, la Orsini, il Bissi e il Calabresi. — Stasera replica.

Salone Margherita — La *troupe* di gatti *Darwin* riportò entusiastico successo. Stasera replica dell'intiero spettacolo, oltre il debutto di *Rosares* divetta francese.

Olympia — Accresceranno stasera interesse al ricco programma i *Salvanos* ciclisti mondiali.

Renzo Rossi.

" Il Signor.... 39! „ di Vincenzo Scarpetta al Valle.

Ieri sera la Compagnia Scarpetta ci ha dato un'altra novità che ha incontrato pienamente il favore del pubblico: *Il Signor.... 39!*; si tratta di una commedia molto allegra, ricca di situazioni comiche con un intreccio non soverchiamente complicato, ma architettato con molta abilità: anche il dialogo è assai spiritoso cosicchè il buon umore del pubblico si mantenne vivo dal principio alla fine e gli artisti ebbero calorosi applausi ad ogni atto.

Furono particolarmente festeggiati don Eduardo - che, come sempre, fu esilarantissimo, il Della Rossa, Vincenzo Scarpetta, la Righelli, la De Crescenzio, lo Schiappa, il Migliaccio.

Questa sera *Il signor... 39* si ripete come pure nelle due rappresentazioni di domani.

" Monsieur Zéro „ di P. Gavault e Mouezy Eon al Nazionale.

Pierre Gavault, in verità, deve avere oramai imparato l'arte: ma, ossequente al proverbio, l'ha anche... messa da parte in molte sue commedie, in questa poi, più che in ogni altra sua precedente, nel che deve senza dubbio averlo assai aiutato il suo collaboratore, il sig. Mouezy Eon.

Niente arte, dunque: niente originalità: niente verosimiglianza...

Tutto ciò, invece, che di più *pochadistico* può immaginarsi: i mezzi più usati e più abusati sono usati e abusati dagli autori: gli equivoci sono straordinari: abbondano trabocchetti, poltrone movibili e via di seguito.

Eppure tali elementi sono abilmente congegnati, cosicchè i 3 atti riescono a far ridere.

Questo è ciò che fece ieri sera il pubblico, numeroso ed elegantissimo, il quale dimostrò la sua soddisfazione, applaudendo meritatamente e con calore ad ogni fine di atto, tutti gli interpreti e specialmente Azucena Dalla Porta, la Scarrone, la Tracentini, Falconi, Sichel, Pescatori, Almirante, Paoli.

— Oggi *Monsieur Zéro* si ripete. *r. v.*

Spettacoli di stasera

Costanzi — Mefistofele, ore 20,30.
Argentina — La cena delle beffe, ore 21.
Valle — Il Signor... 39, ore 21.
Nazionale — Monsieur Zéro, ore 21.
Quirino — Manovre d'autunno, ore 21.
Manzoni — Zazà, ore 21.
Metastasio — Il cantico dei cantici, ore 18,30 - Maschere, ore 19,30 - Fantasia, ore 21 - Don Pietro Caruso, ore 22 - Bamboletta, ore 23.
Salone Margherita — Spettacolo cinematografico dalle ore 15,30 alle 20,30 - Teatro di varietà, ore 21,30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.
Orologio — Spettacolo variato, ore 21,30.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Acquario Romano — Spettacolo di canto e musica ore 17 e 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Convalidata la nomina del neo-senatore Cosenza, si intraprese la discussione generale del bilancio della pubblica istruzione con discorsi dei senatori D'Antona, Veronese e Paternò.

La discussione continuerà oggi.

La Camera di ieri.

Uno spiacevole incidente è stato provocato ieri alla Camera da due interrogazioni, l'una dell'on. Eugenio Chiesa e l'altra dell'on. Leali, che l'antica cortesia italiana avrebbe dovuto risparmiare alla rappresentanza nazionale.

Si trattava di immaginari sospetti su di una signora straniera per le sue relazioni amichevoli con qualche alto ufficiale dell'esercito non più in servizio attivo.

L'incidente ha purtroppo avuto un seguito negli ambulacri della Camera fra gli on. Chiesa e Morando.

Il Presidente non ha certamente mancato di energia, apostrofando, come si meritava, il solito provocatore di questo genere d'incidenti, il quale, giova riconoscerlo, non ebbe la minima approvazione dei suoi amici.

La seduta del resto è stata occupata nella discussione di alcune leggi poste all'ordine del giorno e nella votazione di quelle, compreso il bilancio dell'entrata, che sono state anteriormente approvate dalla Camera.

Pugilato tra gli on. Chiesa e Morando.

L'incidente avvenuto nell'aula tra l'on. Chiesa ed il generale Prudente, ha avuto un seguito nel corridoio dei passi perduti tra lo stesso on. Chiesa e l'on. Morando.

L'on. Chiesa tra le altre aveva dette queste parole:

— E' ora di finirla, non vogliamo mica tornare ai tempi della duchessa Litta!

L'on. Morando, che è nipote della duchessa Litta e che non era presente quando queste parole furono pronunciate, informato da un amico, è andato a cercare l'on. Chiesa e, incontratolo nel corridoio dei passi perduti, gli ha chiesto:

— E' vero che hai nominato la duchessa Litta?
— Sì, è vero — ha risposto l'interrogato.
— Ma non sai che è mia zia?
— Me ne dispiace, ma la duchessa Litta è passata alla storia.

A tale risposta l'on. Morando, trattandolo di *mascalzone*, diede uno schiaffo all'on. Chiesa, il quale ha reagito ed è avvenuto un pugilato, terminato per l'intervento dei deputati presenti.

L'on. Chiesa è rimasto graffiato al viso.

Una lieve escoriazione ad un polso ha riportato l'on. De Andreis, uno dei primi ad intromettersi.

Vertenze cavalleresche.

Gl'incidenti dell'aula e dei corridoi avranno a quanto pare, uno strascico.

Il Sottosegretario di Stato, gen. Prudente, ha mandato all'on. Eugenio Chiesa gli on. Pistoia e Di Saluzzo, incaricandoli di domandargli ragione delle sue oltraggiose parole; l'on. Chiesa ha nominato suoi padrini gli on. Bissolati e Vicini.

L'on. Chiesa, da parte sua, ha mandato i padrini all'on. Morando nelle persone degli on. Barzilai e De Felice; e l'on. Morando ha incaricato di rappresentarlo gli onor. Mazzitelli e Riccardo Luzzatto.

Iersera alle 20,30, mentre gli otto padrini erano riuniti per discutere la questione di priorità sollevata dal generale Prudente, è pervenuta una lettera del generale Fecia di Cossato. Questi, avvertendo di aver mandato a sfidare l'on. E. Chiesa, domanda la precedenza su tutti, ritenendosi il primo offeso.

BREVE COMMENTO.

L'incidente avvenuto ieri alla Camera non potrebbe essere più increscioso, sia perchè si tratta di persone estranee, sia perchè le insinuazioni contro una signora straniera per coldire il compianto generale Saletta erano state assolutamente distrutte dal fatto che la cassa forte nella quale si affermava esistessero documenti militari di carattere riservato era stata aperta dagli ufficiali di Stato Maggiore e non conteneva nulla che potesse avere qualche importanza.

In quanto al cenno circa le relazioni della signora in parola col generale Fecia di Cossato l'on. Sottosegretario di Stato avrebbe forse troncato più facilmente ogni pettegolezzo e ogni ulteriore incidente, se avesse detto semplicemente che il generale Fecia di Cossato essendo a riposo, il Ministero non ha alcun diritto di entrare nei suoi affari privati. Il che non toglie che fosse apprezzabile anche la risposta data, la quale fu ritenuta preferibile anche sotto il precedente Gabinetto, quando cioè fu presentata l'interrogazione Chiesa.

Notizie parlamentari

Per la costituzione di un Comune

La Commissione che esamina la proposta per la separazione della frazione di Moresco dal Comune di Monterubbiano si è costituita nominando presidente l'on. Podestà, segretario l'on. Fantoni, relatore l'on. Mezzanotte.

Il disegno di legge è stato approvato.

Contro l'on. Podrecca

La Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Podrecca per offese al Pontefice ha deliberato con 4 voti contro 3 di negare l'autorizzazione.

Relatore è stato nominato l'on. Muratori.

Pei servizi marittimi.

La Commissione che esamina il disegno di legge ha udito l'on. Rienzi, il quale ha invocato degli approdi per i porti di Cefalù ed Ustica.

Ha nominato una sotto-Commissione coll'incarico di coordinare i voti espressi in modo da facilitarne l'esame.

L'on. Giolitti.

L'on. Giolitti proveniente da Torino è arrivato ieri sera alle 19,25.

Consiglio di Stato.

Ieri la IV Sezione del Consiglio di Stato ha emessa la sentenza circa il ricorso inoltrato dal colonnello Amadasi, e del quale demmo notizia dopo l'udienza della discussione.

La sentenza è completamente favorevole al colonnello Amadasi: il suo ricorso è stato accolto, ed il Ministero della Guerra dovrà revocare il decreto con cui l'ex-Ministro Casana lo collocò a riposo d'autorità.

E così è confermato il parere della *Commissione dei ricorsi*, la quale giudicando sulle responsabilità attribuite al colonnello Amadasi, aveva proposto la revoca del decreto, proposta che dall'onor. Casana non fu accolta. Il decreto è annullato dalla sentenza del Consiglio di Stato.

Dopo questo esauriente giudizio sul merito e sulla legalità del provvedimento, è da confidare che al colonnello Amadasi sarà data completa riparazione dei danni subiti.

Per la Banca del lavoro.

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la istituzione della Banca del lavoro ne ha terminato l'esame nominando relatore l'on. Maggiorino-Ferraris.

Gli Uffici della Camera.

Gli Uffici sono convocati alle 11 d'oggi col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di tre proposte di legge d'iniziativa parlamentare:

Istituzione di un ispettorato di lavoro;

Istituzione di Collegi di probiviri per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Riforma della legge sui piccoli fallimenti;

Per gli studi di perfezionamento degli uditori giudiziari;

Proposte di legge di iniziativa parlamentare.

Alla memoria di G. Mazzini

Nella imminente ricorrenza dell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, sarà presentato alla Camera, per iniziativa dell'on. Sighieri, un disegno di legge per dichiarare Monumento nazionale la casa, nella quale, in Pisa, moriva il grande italiano.

Il progetto ha raccolto già le firme di oltre 200 deputati d'ogni settore della Camera.

Federazione ginnastica nazionale.

Il Consiglio della Federazione ginnastica nazionale italiana sotto la presidenza dell'on. Moschini, si occupò delle grandiose manifestazioni sportive del 1911 ed in particolar modo del Concorso Federale internazionale di Torino, i cui preparativi sono condotti con singolare alacrità per parte di quel Comitato.

Fu deciso altresì il conio di un'artistica medaglia federale su disegno da eseguirsi dallo scultore Trentacoste.

Ministero Interno.

R. D. firmati da S. M. il Re nell'udienza di giovedì.

Approvazione del Bilancio 1910 della Provincia di Avellino.

Approvazione dello Statuto dell'Asilo Infantile di Castelletto Stura (Cuneo).

Erezione in Ente morale dell'Istituto Umberto I, in Firenze, per fanciulli tardivi ed approvazione dello Statuto.

Venezia - Raggruppamento delle Opere Pie Montanari Riccini ed Istituto del Buon Pastore ed approvazione dello Statuto.

Ministero Pubblica Istruzione

L'Istruzione Popolare.

L'on. Ministro della Istruzione ha ricevuto ieri il comm. Ramoni, il conte cav. Paletta e l'avvocato Caretta, della presidenza dell'Associazione Nazionale per l'istruzione popolare, che espresse vive grazie all'on. Daneo per aver accettato di far parte del comitato centrale ed espose le condizioni dell'Associazione che trovando comune e generale consenso, ha potuto già costituire due sezioni, una ad Andria ed una a Tivoli, mentre fra breve ne avrà pure a Bari, Firenze, Orvieto e Civitavecchia.

S. E. si compiacque degli ottimi risultati che dà l'attività disinteressata di tanti egregi cittadini e promise il suo maggiore appoggio all'Istruzione che doterà nel limite del possibile, di aiuti efficaci.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Il Ministro Luzzatti al comm. Gualerzi.

Volendo dargli una prova dell'alta considerazione e del come fosse apprezzata dal Governo l'opera dedicata dal comm. Antonio Gualerzi all'*Istituto Italiano di Credito Fondiario* dall'epoca della creazione dell'Istituto stesso, l'onorev. Ministro Luzzatti, e in nome del Governo e in nome proprio, ha voluto, confermargli, all'atto, in cui il Gualerzi ha deciso di ritirarsi ad onorato riposo, tali sentimenti col seguente telegramma:

« Comm. Antonio Gualerzi, Dir. Gen. Istituto Italiano di Cred. Fondiario.

« Per il suo ritiro spontaneo dall'Istituto Italiano di Credito Fondiario mi associo anch'io al rammarico di tutti coloro che desiderano alle nostre maggiori istituzioni economiche direttori integerrimi e competentissimi. Ella lascia al suo egregio successore l'eredità di un esempio benefico all'economia nazionale ».

Ministero Lavori Pubblici.

Il Ministro on. Rubini ha autorizzato le seguenti spese:

L. 15,000 per lavori all'argine del Po in destra del Gandiolo (Milano);

L. 77,000 per la deviazione del Rio di Tuili (Cagliari);

L. 148,000 per la sistema dell'argine destro di Tartaro (Rovigo);

L. 370,000 per la costruzione del tronco Dragone-Palagano della provinciale n. 40 (Modena);

L. 19,500 per opere idrauliche in provincia di Mantova;

L. 10,500 per la sistemazione del 4° tronco della nazionale n. 62-ter (Catanzaro);

L. 19,500 per la riparazione di danni lungo il 1° tronco, 4° tratto, della provinciale n. 71 (Campobasso);

L. 21,740 per lavori in destra dell'Ombrone (Grosseto);

L. 35,700 per lavori del Monumento al Re Vittorio Emanuele II in Roma;

L. 145,000 per il prolungamento del muro di sponda a destra del canale Corsini nel porto di Ravenna;

L. 27,865 pel robustamento del vecchio molo del porto di Amalfi (Salerno);

L. 14,600 per lavori lungo la strada nazionale n. 27 (Torino);

L. 57,700 per il completamento del 8° tronco della nazionale n. 62-ter (Reggio Calabria).

Ministero Marina.

L'on. Bettolo è partito ieri mattina per Genova.

×

Il contrammiraglio Presbitero Ernesto è nominato membro del Consiglio superiore di marina a datare dal 1.o aprile p. v. in sostituzione del pari grado Leonardi Cattolica Pasquale, esonerato.

Movimento delle navi da guerra

La « Verde » è giunta a Gaeta il 3.

La « Betta 5 » partita da Spezia è giunta a Livorno il 3.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 5, con le sotto-indicate stazioni:

Venezia, con Capo Mele — *Regina d'Italia*, con Capo Mele e Palmaria — *Canopic* e *Taormina*, con Ponza — *Batavia* e *Koening Albert*, con Capo Sperone — *Martha Washington*, con Santa Maria di Leuca, San Cataldo e Viesti — *Argentina*, con Monte Cappuccini e Venezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Elezioni generali in Spagna.

(S) **Madrid**, 4. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stasera al Palazzo Reale sotto la presidenza del Re.

I Ministri si sono occupati delle elezioni che avranno luogo nella prima quindicina di maggio.

Il Decreto che scioglie le Cortes e fissa le nuove elezioni sarà pubblicato prossimamente.

Il Pres. del Consiglio Canalejas ha espresso il suo fermo desiderio di rispettare completamente i diritti degli elettori ed ha assicurato che il Governo non sosterrà i suoi partigiani e si limiterà ad obbedire alla suprema volontà del paese.

Egli ha fiducia che di fronte agli atti ed al programma del Governo, i Comizi invieranno alla Camera una maggioranza ministeriale omogenea e disciplinata.

Il Pres. del Cons. ha nuovamente esposto al Re la politica che seguirà il Governo, politica che sarà avanzata e radicale sotto il punto di vista sociale, come pure sotto il punto di vista religioso.

E' ferma intenzione del Governo di consolidare le finanze, e di mantenere e stringere ancora maggiormente le relazioni della Spagna colle Potenze e assicurare l'ordine pubblico.

Nell' Abissinia.

(S) **Addis Abeba**, 4. Degiac Tafari, figlio di Ras Maconnen, è stato nominato capo della Provincia dell'Harrar.

Tale nomina viene considerata come una soddisfazione data al partito scioano.

GERMANIA

Berlino, 4. Avendo il Comitato di propaganda e la Federazione delle Società elettorali socialiste di Berlino e dintorni fatto annunziare sul giornale del partito una passeggiata in massa per domenica al parco di Treptow a protesta contro la riforma elettorale in Prussia, il Prefetto di polizia ha informato i presidenti del Comitato e della Federazione che tale passeggiata essendo considerata come una dimostrazione, la quale per la legge dell'Impero sulle Associazioni deve avere l'autorizzazione della polizia, questa la negherà.

FRANCIA

Parigi, 4. E' terminato il conflitto fra l'Amm. delle ferrovie di Stato dell'Ovest e i macchinisti e fuochisti.

— Gli scioperanti di Hallnin, in seguito al componimento intervenuto cogli industriali dopo il lodo del Consiglio dei probi-viri, hanno deciso la ripresa del lavoro.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 4 — I giornali segnalano che una grave crisi si è manifestata nelle miniere di carbone della regione del Don.

Centomila operai sono stati licenziati; numerose officine sono chiuse.

(S) **Londra**, 4. — Telegrafano da Pietroburgo alla *Morning Post*: I capi della polizia di Baku e di Tiflis sono stati arrestati, insieme coi due loro aggiunti sotto l'imputazione di eccitamento a commettere attentati. Il capo della polizia di Tiflis avrebbe deposto bombe in un appartamento ed avrebbe poi denunciato come rivoluzionario il proprietario dell'appartamento stesso.

SPAGNA

Il gen. Marina a Madrid.

Madrid, 4. — Il Re è arrivato a Madrid questa mattina alle ore 9 proveniente da Siviglia dove ritornerà tra 2 o 3 giorni. Egli presiederà oggi il Consiglio dei Ministri.

Il gen. Marina, proveniente da Melilla, è salito nel treno reale presso la stazione di Cordova. Il Re gli ha fatto un'accoglienza molto cordiale: lo ha abbracciato e lo ha fatto salire nel suo vagone tra le acclamazioni della folla.

L'arrivo del Re a Madrid insieme col generale Marina è stato oggetto di una entusiastica dimostrazione da parte del pubblico.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd italiano. — Il « Virginia » è partito giovedì da New-York per Napoli.

Lloyd Sabaudo — Il « Tommaso di Savoia » è partito giovedì da Genova per Barcellona, Santos e Buenos-Ayres.

Borse e Mercati

Roma, 4 marzo 1910.

Sono continuati anche oggi i realizzi e ciò malgrado, il mercato non ha dato segni di debolezza, confermando che la situazione è sana e la tendenza immutata.

Ricercati le Banche d'Italia, e il Gas. Gli Zuccheri, negletti nei giorni scorsi, si risvegliano sotto la spinta della ripresa dei saccariferi a Genova.

Resistente il Carburo.

Rendita 3/4 0/0 cont. 105 a 104.97 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 105.10.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 104.55.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 372 1/2.

Banca d'Italia 1436 1/2 a 1437 - Fondiario 571 a 572 - Commerciale 933 a 934 - Credito 607 - Banco Roma 112 - Meridionali 710 a 715 - Mediteranee 438 1/2 - Omnibus 333 a 334 a 338 1/2 Acqua Marcia 1905 - Gas 1257 a 1255 a 1260 - - Condotte 338 1/2 - Ansaldo 295 a 294 1/2 a 295 a 294 1/2 - Metallurgica 115 a 114 - Antimonio 91 - Immobiliari 280 - Beni Stabili 335 - Imprese 101 1/4 - Carburo 616 a 612 a 614 - Azoto 170 a 175 a 172 - Soda 77 a 76 1/2 - Concimi 131 a 131 3/4 - Zuccheri 72 3/4 a 73 1/2 - Molini 108 1/4 - Rustici 162 a 161 1/2 - Kerka 368 a 369 a 362 a 369 a 364.

CAMBI: Parigi 100.60 — Londra 25.33 1/2 Berlino 123.85.

Cambio dazio doganale 5 marzo L. 100.60

Dal 28 febbraio a tutto il 5 marzo il no a L. 100 è fissato a L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 4 Marzo 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75%	104 95	104 90	104 95	105 15
Id. fine mese	105 10	105 12	105 15	— —
Id. 3 1/2 %	104 52	104 65	104 50	104 55
B. B. d'Italia	1436 50	1435 —	1437 50	1438 —
» Commerc.	933 —	934 —	934 —	— —
» Cred. ital.	606 —	606 —	607 —	— —
» B. Roma	112 25	— —	111 3/4	112 50
Mediterranee	438 —	437 —	— —	438 —
Meridionali	714 50	712 —	700 —	713 50
Acc. Terni	1716 —	1710 —	— —	— —
Venete	— —	226 50	— —	— —
Navig. Gen.	412 —	414 —	— —	— —
Rafinerie	351 —	— —	— —	— —
Arm. Ansaldo	294 50	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	— —	— —	— —
» 4 1/2	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	510 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 85	123 90	123 87 1/2	123 80
» Francia	100 60	100 65	100 57 1/2	100 60
» Londra	25 33	25 33	25 32	25 32
» Svizzera	100 47	100 45	100 42 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 3 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104,87 23	103.10 23	104.33 18
3 1/2 % netto	104.58 55	102.80 55	103.93 69
3 % lordo	72.87 50	71.17 50	71.36 64

BORSE ESTERE

Parigi 4 Marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	99 20	99 20	99 20
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	95 —	95 95	95 87
spagnuola	96 85	96 87	96 92
russa nuova	99 60	99 60	99 50
portoghese	— —	66 52	66 60
ungherese	— —	98 40	98 49
Egiziano 6 %	— —	103 70	103 80
Banca di Parigi	— —	1773 —	1776 —
Banca Ottomana	— —	713 —	713 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5126 —	5125 —
Lotti Turchi	— —	215 75	215 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 6/8	99 5/8
su Londra	— —	25 18 1/2	25 17 1/2
su Madrid	6 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 4	3	4
Cred. aus.	675 25	677 50
Rend. oro	117 95	117 95
» carta	95 55	95 55
Ungh. 4 %	93 60	93 55
» 3 1/2	83 10	83 10
Union. Bk.	604 50	604 50
C. Londra	24 05	24 05
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 4 Marzo	4 apertura	4 chiusura
Consol.	81 3/8	81 11/16
Italiana	103 1/2	103 1/2
Turca	94 1/4	94 1/4
Russo 3 %	— —	76 —
Spagna	95 —	95 —
Giappon.	95 1/4	95 1/2
Egiziano	102 1/2	102 1/2
Argento	23 7/16	23 3/8

Berlino 4	3	4
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. » ital. 3 %	74 30	74 40
» Merid.	74 40	74 40
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	140 50	141 70
» Medit. fm	83 25	83 10
Rublo	215 60	216 50
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 4 — ore 15.—

Rend. 3 3/4	105.10	Raffinerie	351.—	Elba	293.—
id. 3 1/2 %	104.50	Ian. Zucc.	263.—	Savona	331.—
B. d'Italia	1436.50	Eridania	686.—	Carburo	614.—
Commerc.	934.—	Zucc. Naz.	120.—	Molini A. I.	201.—
Cred. ital.	607.—	id. Rom.	73.—	Semoleria	301.—
Bancaria	116.—	Lebaudy	—.—	Kerka	365.—
B. Roma	112.—	Terni	1716.—	Imprese	100.—
Meridion.	714.—	Metallurg.	114.—	Armstrong	294.50
Mediterr.	438.—	Ferriere	203.—	Ferr. Veltri	307.—
Navigazio.	413.—	Officine	592.—	Itala	95.—
Vaisacco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

DI **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA

Il Barone Montbrun

XI.

Come Giacomo poco mancò facesse uccidere il suo padrone, fuggendo il pericolo che temeva.

— Come? a cavallo!

— E sì. Aveva l'idea di fare una lunga passeggiata e veniva a vedere se lei l'accompagnerebbe.

Gli ho mostrato le cavalcature che s'impazientano, e ci aspetta.

— Davvero è curiosa! Tanto meglio, sarò lietissimo che il cavaliere ci tenga compagnia.

Giacomo intanto aveva legato la valigia del padrone e se l'era caricata. Scese, l'assoggettò con delle correggie dietro la sella e rivolse al cavaliere uno sguardo espressivo.

Tutto andava a meraviglia, Remigio di nulla dubitava.

Pochi momenti dopo, il barone lasciò l'albergo accompagnato da padron Miroton, a cui aveva pagato il conto e che col suo berretto in mano, lo veniva salutando ossequiosamente.

Remigio strinse la mano al cavaliere e saltò in sella.

Si misero in marcia, dirigendosi verso il Ponte Nuovo.

Una pattuglia di cavaliere stazionava all'angolo della scarpata, armata di moschetti e di pistole.

Si allineò rispettosamente per lasciar passare i gentiluomini e il servo.

Nè Remigio nè il cavaliere vi badarono. Giacomo non vi avrebbe neppur badato, se la pattuglia avesse appartenuto all'esercito regolare; ma non poteva ingannarsi, la banda era certamente un miscuglio di armigeri, che se ne andavano in spedizione per conto del re. Il colosso li contò e li squadrò.

Erano dodici, e fra loro dissimulato con cura all'ultima fila Giacomo credette riconoscere una specie di gentiluomo che la mattina aveva bevuto a lungo nell'osteria di padron Miroton, che era entrato nel cortile e aveva chiacchierato col garzone mentre Giacomo abbeverava i cavalli.

Non ebbe il tempo di accertarsene e non volle neppure guardare indietro, per non dare a vedere che il viso di colui l'aveva colpito.

Però, quando voltava l'angolo del ponte, all'altra estremità, gettò uno sguardo obbliquo di fianco e scorse che la banda s'era messa in cammino nella stessa direzione.

Cattivo segno.

Girando sulla destra per imboccare la via San Giacomo, gettò di nuovo uno sguardo investigatore e riconobbe che i cavalieri si facevano oltre in buon ordine. Forse era un caso ma un caso strano.

Giacomo non credette opportuno comunicare al padrone quanto aveva osservato.

Remigio camminava al passo discorrendo col cavaliere che pareva ascoltarlo con attenzione.

Giunti alla porta S. Giacomo i due gentiluomini si voltarono per accertarsi che lo scudiero fosse al suo posto; ma questi spronando il cavallo li raggiunse, ed osservò ciò che accadeva dietro di sè.

I cavalieri muovevano nella stessa direzione avvicinandosi.

— Monsignore, mi pare che abbiamo un cattivo affare ai talloni.

— Che cosa vuoi dire?

— Non ha lei osservato quei dodici cavalieri che si sono scartati tanto gentilmente per lasciarla passare?

— All'angolo del Ponte Nuovo? Sì, mi ricordo.

— Ebbene, se vuol darsi il fastidio di guardare li vedrà a centocinquanta passi da noi. Ecco che si fermano e pare si consiglino. Non ci facciamo scorgere, riprendiamo il cammino, ma stiamo attenti.

A proposito, padrone, non dimentichi che ha nelle fonde un paio di pistole cariche.

— Benone! pensò il cavaliere non mi sono ingannato. La conversazione del cardinale con Laffeymas, che io ho interrotto concerneva Montbrun. Certo Richelieu rimproverava al suo confidente d'aver lasciato fuggire il barone, e questi vuol riabilitarsi agli occhi del Padrone. Benissimo.

Si misero in cammino, ma senza affrettare l'andatura dei cavalli.

Dieci minuti dopo lasciavano le ultime case distanziate al di fuori della cinta e raggiungevano la campagna rasa.

Questa volta si lanciarono al trotto, con grande soddisfazione delle cavalcature, impazienti per il lungo riposo, ed eccitate dalla doppia razione d'avena.

Quasi subito un'eco fortissima risuonò dietro di loro, prodotta dalla pattuglia che li inseguiva

Non v'era più dubbio.

Nonostante Remigio e i compagni non vollero mettersi al galoppo, acquistando a poco a poco l'avanzo che la prima fermata aveva fatto perdere loro. Si udiva già il galoppo di parecchi cavalli spinti dai cavalieri sulle traccie dei gentiluomini.

— Attenti! disse Giacomo. Se questi signori vedono che noi sfuggiamo loro, ci pioverà addosso una grandine di palle. Al galoppo, perdinci! e coricati sulle selle, signori!

Al contatto degli speroni i cavalli si slanciarono, ma quasi subito, come aveva preveduto il colosso, una scarica di moschetteria si fece udire, e le palle vennero a fischiare agli orecchi dei gentiluomini.

— Nulla? — domandò Remigio al cavaliere, rialzandosi.

— Nulla! — rispose il cavaliere — ma mi pare che il mio cavallo sia toccato.

— Carichiamo quei furfanti adesso che i loro moschetti sono vuoti? — propose Remigio.

— No, no, signore — rispose Giacomo — tiriamo avanti, e a meno che il cavallo del cavaliere non ci lasci...

La povera bestia, infatti, non poteva più seguire.

In capo a due minuti zoppicava tanto, che Remigio e Giacomo dovettero rallentare il passo.

Dietro, la pattuglia che se n'era avvista, giungeva a passo di carica mandando grida di gioia.

— Parbacco! — bestemmiò il colosso mordendosi i baffi — creperemo forse come cani, sulla via maestra?

Guardò intorno, e a duecento passi scorse una casetta, lungo la via.

Continua.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 105.000.000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 21,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 14,000,000
Fondo di Riserva speciale L. 500,000

Direzione Centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI: Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1910.

ATTIVO			PASSIVO		
Numerario in Cassa	L.	42,551,598 98	Cap.soc.(170,000 az. da L. 500 cad. e N. 8000 da L. 2,500)	L.	105,000,000 —
Fondi presso gli Istituti d'Em.	»	325,267 75	Fondo di Riserva ordinario	»	21,000,000 —
Cassa cedole e valute	»	1.282.328 07	Fondo di Riserva straordinario	»	14,000,000 —
Portafoglio Italia ed Estero	»	279,776,179 54	Fondo di Riserva speciale	»	500,000 —
Effetti all'incasso	»	3,623,098 74	Fondo di Provid. pel Personale	»	5,576,148 20
Riporti	»	101,284,053 95	Dividendi in corso ed arretrati	»	7,180 —
Effetti pubblici di Proprietà	»	36,361,085 42	Depositi in conto corrente	»	178,361,123 19
Certificati Ferroviari 3.65 %	»	4,313,110 50	Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	12,453,141 49
Azioni Banca di Perugia in liquid.	»	4,947,818 75	Accettazioni commerciali	»	33,914,635 40
Anticipazioni sopra Eff. pubb.	»	2,047,443 87	Assegni in circolazione	»	14,963,382 14
Corrispondenti-Saldi debitori	»	197,713,430 59	Cedenti effetti per l'incasso	»	13,485,179 05
Partecipazioni diverse	»	20,668,997 22	Corrispondenti-Saldi creditori	»	290,440,414 92
Partecipaz. in Imprese Bancarie	»	10,564,918 40	Creditori diversi	»	17,820,279 20
Beni stabili	»	9,366,818 29	Creditori per Avalli	»	22,632,519 55
Mobilio ed impianti diversi	»	1 —	Depositanti di titoli: a garanzia oper.	»	36,019,587 —
Debitori diversi	»	6,719,478 02	a cauz. servizio	»	3,033,800 —
Debitori per Avalli	»	22,632,519 55	a libera custodia	»	600,767,809 —
Titoli in deposito: a garanzia operaz.	»	36,019,587 —	Avanzo utili esercizio 1908	»	483,463 51
a cauzione serviz.	»	3,033,800 —	Utili lordi Esercizio 1909 da liq.	»	12,469,114 22
libero a custodia	»	600,767,809 —	Utili lordi dell'Esercizio corr.	»	1,651,780 28
Spese d'Am. e Tasse dell'Es. corr.	»	590,212 51			
		L. 1,384,579,557 15			L. 1,384,579,557 15

La Direzione **Joel - A. Ghisalberti** — *I Sindaci* **A. Besozzi, Rag. G. Sacchi, Dott. G. Serina** — *Il Capo Contabile* **A. Comelli**

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

VIA DEL PLEBISCITO, 112 (PALAZZO DORIA)

Conti correnti liberi 1 3/4 per cento:
Prelevamenti: L. 20,000 a vista, L. 40,000 con un giorno di preavviso, L. 100,000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di risparmio 2 1/4 0/0:
Prelevamenti: L. 3000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10,000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.

Libretti del piccolo risparmio 2 3/4 0/0:
Prelevamenti: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 5 mesi 2 3/4 0/0, da 6 a 11 mesi 3 0/0, da 12 a 23 mesi 3 1/4 0/0, a due anni ed oltre 3 1/2 0/0. — Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'estero.

Divise estere, compra e vendita.

Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

Compra e vendita di titoli per conto di terzi.

Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'estero.

Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)
per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi
in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Cassette forti Formato piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	20
» » medio	» 6	» 12	» 18	30
» » grande	» 10	» 20	» 30	45
Casse forti	» 20	» 35	» 55	90

Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato condizioni da convenirsi.

Incasso gratuito
di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Ufficio di Cambio-Valute (Via del Plebiscito 109 Palazzo Doria)
Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero - titoli dello Stato e Valori.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45 17.5	13.30 19.45	14.— 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.40	12.—		15.5	18.30	22.30	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	15.—	17.35	20.—			
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.30	9.15	12.15	15.40	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.50	12.25	17.30				
Velletri				20.30			
Fiumicino	5.45*	8.35	9.20*	17.50			
Mandela-Subiaco	7.35	17.35					

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.30	11.45	13.25	14.10 20.15	17.30 21.55	23.25
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12 23.55
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12 23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.25	18.25	22.—	23.40
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	18.25	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.15		14.35	20.—		
Tivoli	8.10	17.55					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	8.—	9.40	12.50	15.5	18.29	20.40	
Terracina-Velletri		9.30		15.15		20.55	
Velletri	8.25						
Fiumicino	8.35*		17.45	21.11 *		22.12	
Subiaco-Mandela		10.15			20.—		

* da Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata Marino).

Partenze da **FRASCATI** per **GENZANO**
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.15 alle 20.15.

Partenze da **GENZANO** per **FRASCATI**
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . p.	6.20	9.30	13.— f	16.30 f
Prima Porta . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Seroiano . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Moriupo . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano . . a.	8.24	11.34	15.20	18.35
S. Oreste . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.35 f	13.20	16.38
S. Oreste . . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Moriupo . . a.	7.38	10.47	14.30	17.49
Castelnuovo . a.	7.44	10.53	14.38	17.55
Seroiano . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . a.	9.10	12.25	16.10	19.25

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5 fest. | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 15.22 | 19.30 | 21.10 fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.55 | 17.30

NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.15 | 9.28 | 15.20 | 18.33

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.46 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	—	5.50	8.30	11.30	18.—
Bagni . a.	—	6.58	10.13	12.36	18.51
Villa Adr.	—	7.10	10.29	12.58	19.6
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22
Tivoli . p.	5.45	7.55	—	11.26	16.20
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.32
Bagni . a.	6.20	8.21	—	12.—	16.48
Roma . a.	7.35	9.5	—	13.15	17.40

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 5 Marzo 1910 — S. Foca giard.
Leva il sole alle 6.42 m. — Tramonta alle 6,2 s.
Leva la Luna alle 2,28 m. — Tramonta alle 11.21 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 4 Marzo 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	0.7	nevica	Nizza	7.4	sereno
Amburgo	3.4	coperto	Zurigo	-4.4	sereno
Vienna	-3.8	1/2 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	3.2	sereno	Malta	9.9	1/2 coper.
Parigi	1.8	sereno	Atene	7.5	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9.6	sereno	leg. mosso	14.2	8.9
Torino	5.8	coperto	—	10.9	4.8
Milano	7.6	3/4 coperto	—	11.5	6.8
Venezia	6.2	sereno	leg. mosso	11.7	5.6
Bologna	5.6	sereno	—	9.8	4.0
Ravenna	3.3	sereno	—	10.5	0.0
Ancona	8.2	sereno	leg. mosso	11.6	0.8
Firenze	8.4	sereno	—	13.2	7.6
ROMA	**7.6**	sereno	—	**12.0**	**6.1**
Bari	8.4	coperto	mosso	11.4	7.2
Napoli	9.2	3/4 coperto	leg. mosso	13.0	7.2
Caggiano	2.4	coperto	—	10.0	2.2
Tiriolo	4.0	1/2 coperto	—	8.0	1.0
Palermo	10.8	coperto	leg. mosso	16.4	5.8
Messina	9.0	piovoso	calmo	13.2	7.2
Cagliari	8.0	sereno	leg. mosso	14.0	3.0

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a Levante; tempo buono al Nord-ovest e sull'alto o medio versante Adriatico, vario altrove.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.5. Termometro centigr. massima 15.4 minima 6.1.
Umidità relativa 50 assoluta 5.80 Vento a mezzodì N. E.
Stato del cielo sereno.

Acrostico.

3. D'India città.
3. Donna si sa.
4. Serve a tragitto.
3. Ottimo vitto.
4. Spazio od ambiente.
3. Stretto parente.
— Città industriale
E commerciale.

Spiegazione del precedente passatempo:
SA-LA-ME

STATO CIVILE

MATRIMONI del 2 MARZO 1910.

Belloni Giuseppe possidente con Bianchi Giuseppina
Traina Federico impiegato con Maffezzoli Virginia
Consales Salvatore impiegato, con Proietti Antonia
Tintisona Francesco tipografo, con Fagiolo Maria.
Zitelli Enrico impiegato con Sbriscia Luigi

MATRIMONI DEL 3 MARZO 1910.

Salvati Natale cantoniere, con Bellardini Naria
Salvatori Umberto lattaio, con Scarrozza Nazarena
Marconi Olinto carbonaio, con Fiorucci Zenaide
Abruzzese Giuseppe imp. ferr. Stato, con Comelai Stella
Angelini Valentini Agente P. S., con Ferniani Vincenza
Crescimbene Antonio campagnolo con Cieciòli Caterina
De Gobbis Davide artista di canto, con Monduzzi Clelia
Lanzi Cesare infermiere, con Chiocchio Margherita
Tiboni Felice cantoniere mun. con Zuccari Annunziata
Campetelli Giuseppe fornaio, con Nardini Vittoria
Giandotti Alberto cocchiere, con Massaretti Adelaide
Barilari Vincenzo negoziante, con Calafati Maria
Buzzetti Augusto mattonatore, con Civitano Maria
Romano Antonio fruttivendolo, con Fusco Maria
Gizzi Giulio impiegato, con Finocchini Bianca
Morrasca Agostini contadino, con Ricci Giovanna

Nati e morti denunciati il 2 marzo 1910.
Nati 39 compresi 4 nati morti.
Morti 34 dei quali 13 sotto i 7 anni.

Morti

Camiciotti Maria fu Francesco, S. Giovanni Valdarno, 82, ved. Gori.
Ravà Eugenio fu Elia, Revere, 64, ingegnere coniug.
Iacobini Emma fu Luigi, Roma, 13
Vitali Norsa Israele fu Giuseppe, Ferrara, 86, possidente
Marcoaldi Renato di Placido, Fabriano, 20, studente, cel.
Giacomelli Trinita fu Angelo, Colle Salvetti, 73, coniugata, Massimi.
Ratto Matteo fu Bartolomeo, Genova, 75, commerciante, coniugato.
Tripepi Francesco fu Giuseppe, Reggio Calabria, 54, avvocato, coniugato.
Pintucci Raffaello fu Angelo, Firenze, 55, tipografo, coniug.
Grossi Costantino fu Filippo, Sambuci, 65, Ortolano, con.
Piervitali Antonio fu Pietro, Albano, 70, vetturino, con.
Vitellozzi Giovanni fu Stefano, Montegilberto, 60, carrettiere, celibe.
Egidi Alessandro fu Raffaele, Roma, 40, facchino, celibe.
Serrazzi Ignazio fu Antonio, Roma, 83
Scarbari Girolamo fu Luigi, Frosolone, 52
Frezzolini Antonio fu Vincenzo, Palestrina, 29, fabbro, coniugato.
Bruni Lazzaro fu Stanislao, Canino, 60, camagnuolo, con.
Bellico Lucia fu Antonio, Padova, 42, coniug. Formiconi.
Morelli Fedora, di Augusto, Roma, 7.
Duse Achille fu Pietro, Chioggia, 64, impiegato, coniug.
Boldo Paolo di Donato, Marano di Valpolicella, 90, contadino celibe.

ASTE APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Modena - 31 marzo - Ripristino della difesa alla fronte Ghidoni in sinistra del Panaro in Cadocoppi Com. di Camposanto. Pres. L. 40.450.

Comune di Pescasseroli (Aquila) - 1 aprile Vendita in 9 lotti di diecimila piante di faggio nel bosco Montepalombo.

Comune di Bonito (Avellino) - 18 marzo - Costruzione S. C. O. dall'abitato all'incontro della Apice-Stazione. Pres. L. 139.392.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Montefortino, Offida ed Ascoli Piceno.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di scultura antiche*, via delle Fondamenta di S. Pietro (Stradone del Giardino) dalle 9 alle 13.
Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso dalla Chiesa omonima dalle 8 alle 11.
Musei. *Lateranense Profano*, piazza S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 11,30.
Id. *Borgiano*, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Catacombe. *S. Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramto.
Tomba di Cecilia Metella, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville. *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Madama*, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I* (fuori P. del Popolo) dalle 7 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Musei: *Borghese*. Villa Umberto I, dalle 13 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco* (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo), dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Musei *Capitolino di Scultura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolina* pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano: dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, via Porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie: *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte Moderna*, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17. dalle 10 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso cent. 50

Colosseo, Gallerie Superiori, dalle 9-12 dalle 15 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Salle de Conversation

Française pour les italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix: 5 fr. par mois anticipés. - Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h - Même Prix.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Albergatori Ottima occasione affittasi per i festeggiamenti del 1911 un albergo circa 47 camere presso Piazza Colonna, mobilio nuovo, termosifone ascensore, bagni, luce elettrica, al prezzo di L. 1.50 per camera da letto. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 1114

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1/2 all'Ave Maria.

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltre cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tritone. Mandare proposte: P. V. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1096

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Splendida occasione Vendita pietra di marmo consacrata per altare - dimensioni 1.80 per 0.75. Rivolgere offerte Via Principe Amedeo N. 11 interno 2. 1117

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 16, fermo posta. 780

Cercasi piccolo appartamento di due o tre stanzette con cucina; oppure una grande stanza con cucina. Inviare offerte dettagliate all'Amministrazione del « Popolo Romano » C. Z. 1113

D'AFFITTARSI

Appartamento via Ripetta 30 piano primo dieci camere lire 210. 1116

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovanni Costantini Parrucchiere e profumiere Roma, via Firenze 14, di fronte alla via del Teatro Costanzi. Sala speciale per Champoing Deposito delle migliori tinture estere e nazionali. 1115

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 30. Fermo posta. 880

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 997

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 66

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 49, Scala 3, int. 12. 733

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 9 piano quarto. 922

Presso il Campidoglio via Monte Tarpeo 61 p.o 4.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore o signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 12. 1092

Camera e salotto ammobigliato, ingresso libero, Via Mancino 5, 2.o piano (presso piazza Venezia). 1118

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger Wirth